



Le nuove del Pais

**BOLLETTINO DEL DECANATO
DI LIVINALONGO 32020 BL-I**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, NE/BL - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

“**V**i annuncio una grande gioia!”. Questo è il messaggio dell’angelo ai pastori nella notte della nascita del Figlio di Dio dalla Vergine Maria a Betlemme: annuncio che abbiamo sentito proclamare anche quest’anno a Natale. Questo è l’annuncio che la chiesa da più di duemila anni non si stanca mai di proclamare.

Ma oggi, nella situazione in cui viviamo, con i suoi problemi sociali, con i pericoli minacce continui di guerra e di violenza, con l’indifferenza religiosa sempre più diligente, ci è ancora lecito parlare di gioia? Se per gioia intendiamo allegria sarebbe una presa in giro, sarebbe tradire il senso e lo scopo del Natale stesso. In realtà, credo, che ci sia poca voglia di stare in allegria, magari sforzandoci di rimuovere, almeno a Natale, i tanti problemi personali e sociali che come una bufera stanno minacciando di sovrastarci.

La gioia natalizia invece è di altra natura. Leggiamo infatti nel Vangelo “vi annuncio una grande gioia” e l’angelo, messaggero del cielo, prosegue: “oggi, nella città di Davide, è nato per voi come Salvatore Cristo Signore!”. La gioia della notte di Natale ha come contenuto fondamentale una nascita. Sappiamo che ogni nascita è portatrice di gioia. Lo sanno bene quelle famiglie che quest’anno hanno avuto il dono di una nuova vita che ha rallegrato la loro casa. Ogni uomo e donna della terra dovrebbe rallegrarsi per ogni vita umana che il buon Dio dona al mondo.

Quella di Gesù però è una

“Vi annuncio una grande gioia!”

nascita singolare, possiamo dire “speciale”. Perché quella nascita è un evento di salvezza per tutto il genere umano. E perciò è il contenuto e il senso stesso e specifico della gioia: la gioia cristiana. Gioia della nascita che fa ponte con la gioia, o il desiderio di gioia, di ogni uomo incominciando dagli umili e ultimi pastori. Lui, e soltanto questo Bambino, è il Salvatore dell’umanità. Ed è Salvatore in riferimento a noi, singoli e umanità intera: “È nato per voi!”. Proprio questo mistero ha dunque a che fare con noi, con il nostro destino di uomini, travagliati da una complessità di situazioni. In che cosa consiste infatti la gioia autentica? La gioia, per noi uomini, è la partecipazione alla vita di Dio, è partecipare alla gioia della nascita di que-

sto bambino che è il Dio della gioia e della vita. Lui ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza perché l’uomo viva nella gioia.

Ma qual è il motivo che impedisce all’uomo di vivere nella gioia, di cui per altro tutti sentiamo la necessità, e di cui tutti, anche per strade sbagliate, andiamo alla ricerca? Fondamentalmente e radicalmente è **l’egoismo**. Il re Erode, per paura, forse per vigliaccheria, ma soprattutto per egoismo, non ha saputo riconoscere la gioia che il Bambino di Betlemme portava a tutta l’umanità e anche a Lui. Una persona, il cui animo è dominato dall’egoismo, non avendo belle relazioni e impedendo agli altri di averle, dentro di sé di fatto non lascia spazio alla gioia, che rimane mortificata appun-

to dall’egoismo. **Gesù**, che significa Salvatore, come ebbe a precisare l’evangelista Matteo: “lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1, 21), **si è fatto uomo proprio per liberarci dalla radice di ogni male che è l’egoismo**. Se infatti Dio è per essenza Amore, l’egoismo è l’assenza di amore. Gesù è Colui che salva il suo popolo, l’umanità intera, dai suoi peccati, in definitiva salva dall’egoismo individualista, oggi particolarmente vigoroso e incontrastato. Di Gesù che è il nostro Salvatore abbiamo bisogno, perché ci liberi dal male, dalla tristezza che caratterizza tante persone e non poche famiglie in questo Natale.

Il Natale ci aiuti tutti a capire che non vale la pena di essere una sofferenza gli uni per gli altri; che non conviene distruggere i rapporti di fiducia e di solidarietà con le proprie mani; che il Mistero del Natale rilancia sempre la possibilità della riconciliazione dentro le famiglie e tra le famiglie, nelle comunità, che credono nel Natale. Gioia impagabile è quella che germina da una riconciliazione natalizia con Dio, con i familiari e con gli altri.

Carissimi, a noi la scelta del Natale che vogliamo. Per noi e per gli altri. La Vergine Maria che ha generato nel suo grembo e dato alla luce il Figlio di Dio fatto uomo ci faccia vivere questo nuovo anno da coloro che si fidano di colui che è il Salvatore.

Il decano
don Andrea



VITA PARROCCHIALE

Da Torino a Fodom!

Carissimi, bondì!

È da tre mesi che abito a San Giovanni con Flavia e Lucia. Eh sì, le suore si spostano... Non è facile perché si creano legami, sul più bello che ci si conosce ecco che una parte. Penso ai tanti di voi che in questi anni hanno conosciuto Elisa. Non è facile né per voi che restate, né per noi che partiamo, ve l'assicuro! Però questo aspetto ci permette di vivere la chiamata al dono a cui un giorno abbiamo detto "sì", nella certezza che i legami costruiti non sono perduti, ma allargano il cuore per fare posto anche a chi verrà in seguito, lì dove Dio ci vorrà.

Da quando sono qua il tempo è passato via veloce e mi pare impossibile essere già nel nuovo anno! Con molti di voi ancora non ci conosciamo, allora vi racconto qualcosa di me. Mi chiamo Miriam, sono originaria di Treviso e sono la terza di quattro fratelli. Anche se molti (che ringrazio!) mi danno dieci anni di meno... in realtà ho 35 anni! Mi sono diplomata in una scuola per i servizi sociali come maestra d'asilo nido perché volevo lavorare presto e fare un lavoro utile per gli altri. La vita invece mi ha condotto ad iniziare, subito dopo il diploma, il percorso di formazione tra le Discepoli del Vangelo. Ho quindi iniziato gli studi di Teologia al termine dei quali ho proseguito ancora gli studi in servizi sociali e mi sono diplomata come operatrice socio-sanitaria. Sono suora da 11 anni e prima di venire qui ho abitato in una delle nostre fraternità a Castelfranco V.to, dove ho insegnato in una scuola elementare e superiore; negli ultimi sei anni ho vissuto, invece, a Torino dove siamo presenti con una nostra fraternità all'interno del Seminario Maggiore, condividendo la vita con i seminaristi e i loro formatori e contribuendo al cammino dei giovani con un tocco di sensibilità femminile. In quegli anni ho collaborato con la Pastorale della Salute diocesana lavorando come assistente spirituale in un ospedale



Suor Miriam (a sinistra) con le consorelle Lucia e Flavia.

dale femminile (ostetrico-ginecologico) dedicato alla cura di particolari tumori, di gravidanze a rischio, di bambini pretermine e altri aspetti legati alla gravidanza. Nell'ospedale accanto, dedicato all'infanzia, ho seguito l'hospice pediatrico. La presenza dell'assistente spirituale in ospedale vuole essere una presenza discreta di Chiesa che sta accanto ad ogni situazione di dolore e che, con specifiche attenzioni, sta accanto a credenti cattolici o di altre fedi e anche a chi non è credente. Un lavoro impegnativo ma che mi ha arricchito molto.

Con questo bagaglio sono arrivata a Fodom! Da piccola

sognavo di abitare in montagna. Di gran lunga la realtà ha superato l'idea! Sono contenta di essere qui. Non mi sento del tutto estranea perché già dai miei 14 anni, partecipando ai campi delle suore ad Ornella, ho conosciuto questi luoghi e alcuni di voi.

Non vi nascondo che Torino resta nel cuore, ma sono arrivata serena di inserirmi qui. Ringrazio quanti di voi ho conosciuto finora che mi hanno aiutata e mi stanno aiutando a sentirmi a casa, perché non basta solo trovarsi bene nella propria fraternità, c'è bisogno di sentirsi parte del luogo dove si vive. Uno sguardo, un saluto, un sorriso,

l'accoglienza calorosa e l'amicizia semplice sono tutti regali preziosi che sto ricevendo. A volte incontro per la prima volta qualcuno che mi dice: "Ah, sì suor Miriam! La conosco! Ho letto nel foglietto parrocchiale che è arrivata". Grazie quindi anche a don Andrea che praticamente mi ha portato in casa di quasi tutta Fodom!

Ora mi sto inserendo poco per volta qui, conoscendo meglio alcuni di voi, la storia del territorio e collaborando con la pastorale giovanile diocesana.

Come sapete abbiamo fatto grossi lavori di ristrutturazione della casa di San Giovanni per metterla maggiormente a disposizione per chi desidera momenti di fraternità, silenzio e preghiera. L'accoglienza è una dimensione importante della nostra spiritualità, per questo c'è bisogno di dedicare tempo e spazio. Con Flavia e Lucia cerchiamo e desideriamo continuare a far sì che la nostra casa possa essere un punto di sosta, ristoro e amicizia per quanti lo desiderano, anche per tutti voi. Siamo sempre molto contente quando qualcuno di voi passa anche solo per un saluto veloce o un caffè in compagnia!

Concludo promettendovi che cercherò di imparare presto un po' di fodom e ringraziandovi nuovamente per l'accoglienza perché mi e ci aiutate ad inserirci in una storia che qui, tra voi, ci ha preceduto e si prospetta ancora davanti a noi!

Diovelpaie! *Miriam*, delle sorelle Discepoli del Vangelo

Ben arrivata Suor Miriam!

Siamo contenti di avervi fra noi a Fodom e speriamo tu possa rimanere a lungo nella nostra comunità. Noi faremo il possibile per farti sentire "a casa". Un grazie sentito e doveroso anche alla comunità delle Discepoli del Vangelo che, dopo suor Elisa, ci ha donato la presenza fissa di un'altra sorella accanto alle care suor Flavia e Lucia.



Vita di Villa San Giuseppe

Ai nostri volontari... un grande grazie!

In seguito ai cambiamenti in merito alla normativa anti-covid e quindi alla possibilità di aprire le porte di Villa San Giuseppe a tutti (richiesta validità del green pass), abbiamo avuto il grande piacere di tornare ad accogliere i nostri cari volontari che a causa della pandemia non potevano più venire a trovarci. Un bellissimo gruppo di "vecchi" e "nuovi" volontari si è creato in questi ultimi mesi e ci sentiamo in dovere di esprimere pubblicamente la nostra gratitudine nei loro confronti.

Grazie ai nostri cari **Ivo e Carlo Alberto** e al loro importantissimo servizio di trasporto, grazie al quale ci permettono di raggiungere l'ospedale per le visite mediche; grazie a **Teresa** che con la sua creatività artistica ci mette all'opera il sabato mattina e tra un disegno e l'altro, un sorriso e una chiacchiera ci sentiamo sereni; grazie a **Marietta "Birta"** che ci dà la sveglia il lunedì mattina... e che sveglia!! La



sua energia ci mette allegria e i suoi racconti ci riportano ai

tempi passati; grazie a **Teresina** che con i suoi laboratori di

pasticceria ci mette sì al lavoro, ma ne abbiamo tanta soddisfazione e soprattutto un ottimo dessert! Grazie ai nostri musicisti **Sisto e Mario&Fabiano**, perché ogni festa è una gran festa insieme a loro!! Grazie di cuore a tutti voi perché grazie al vostro servizio, alla vostra iniziativa personale le nostre giornate sono meravigliose e mai monotone!! Grazie ancora a **Dario**, ad **Alessio**, a **Suor Flavia** e a **Suor Miriam**.

E un grande benvenuto a **Roberto Semenzato** che è entrato da poco a far parte di questo meraviglioso gruppo!!

Invitiamo chiunque abbia il desiderio di proporre delle attività, dei laboratori o semplicemente di mettersi a disposizione con la propria presenza e il proprio ascolto a Villa San Giuseppe di non esitare a contattarci!

Ringraziamo inoltre il gruppo folk, gli alpini, San Nicolò, i bambini del coro e tutte le persone che in un modo o nell'altro ci dedicano il loro tempo. Grazie, siete un dono stupendo!!

Andrea Monica Costa

"Diotelpaie" Suor Elisa!

Il saluto dei nonni a suor Elisa che ha lasciato Fodom e la Casa di Riposo ai primi di settembre per una nuova esperienza a Treviso.

A te Elisa dal profondo dei nostri cuori. Quanti giorni ci troveremo fuori nel giardino a rivivere e ripensare con la mente il tuo andirivieni e il tuo venirci in aiuto prontamente con il tuo sorriso sempre presente e l'atteggiamento rassicurante. Ora le giornate parranno ancora più lunghe senza lo sprono gentile nel "facciamo questo o quello" e il non vedere più quei riccioli neri svolazzare al vento. Serberemo nei nostri cuori questo tuo periodo trascorso con

noi. Porta con te queste nostre fievole voci che tante volte ti chiamavano e vedevano in te il bene, l'amicizia e l'amore puro e sincero. Quando guarderai da lag-

giù verso i monti e verso di noi, magari alla sera al tramontare del sole, quando la nostalgia si fa più pressante, sussurra una preghiera per tutti noi. Accetta questo

umile dono da parte nostra, piccola cosa in confronto a tutto ciò che hai fatto e che mai dimenticheremo. Con vero affetto, tutti i nonni di Villa San Giuseppe.

Zeli Sorarù



La dolcezza di Suor Elisa nel consegnare ad una nonna un orsacchiotto in occasione di uno dei Natali trascorsi con gli anziani a VSG.

Con tanta nostalgia salutiamo e ringraziamo la nostra suor Elisa. Buona, paziente, sempre vicina a noi per darci il suo aiuto e farci tanta compagnia. Ci mancherà molto! Noi l'accompagneremo con le nostre preghiere perché Dio le doni buona salute per poter portare il suo aiuto a tante altre persone che come noi hanno bisogno. Grazie di essere stata con noi! La ricorderemo con affetto, da noi tutti i nostri migliori auguri.

Esterina

L 8 de dezember, di de la Madona, davò na bela mëssa ciantada n Suo onour, i Cori de glijia da La Plié e da Reba, auna a scior pleván che ringrazion, i s'á biné a fè festa per sánta Zezilia, protettrize del cianté e de la mujica. Al Malita de Reba per lori l eva sté comané e ie spetàva na marèna "coi fiocchi", sebenche defora l eva na bela giornata de sorogle! Nte chësta ocassion l é sté dé n sen de recugniscënza a ciantarine e ciantarins dai 70 nsu che ciánta da tánc de agn ntel coro de glijia.

Per l Coro da La Plié l é sté clamé fora per pruma la Ana Ioscia, ciantarina bele ntel coro da S. Jann delongo davò la viera, e n seguito vegnuda per agn da La Court ju a prove e a cianté sun coro fin a chelche ann fesc. Nдавòmán l é sté premié Corado Jepol e Lena Mora da Liviné, i fradie Erminio e Davide de Nino da Ornela, la Linda Zuchera da Brenta, la Teresa Biertola, l Renzo e l Sisto Giaioi e la Beta da Chierz.

Per l Coro da Reba: l Corado Lezuo "Cobi", ciantarin perseveránt da tánc de agn; po



I premié dei cori de glijia da La Plié e da Reba con suo diplom (máncia l Erminio e l Davide Costa). Davántu scior pleván don Andrea Constantini ntez al diretor del Coro "Sán Iaco" da La Plié Denni Dorigo e a la presidenta Stella Palla.

l é vegnù recordé l Berto de Toratia che da anorum e finche l é sté bon l s'á dé ju come organist, diretor e ciantarin con pascion e dedizion, coche l é sté scrit sul diplom che i' é sté consegné a sua fèmena Frida, vèdua dal jugn del 2019. No podèva mancé n pensier e na orazion per i autri pilastri de nuosc cori ntei ultimi 50 agn: l Cejare de Ján, l Aldo Snaider, l

Benigno Gobo.

Sun sue pedie se provon de jì n avánt con gaist e coragio, sostegnus enche da scior pleván, che plu de n viade l à recordé l'importánza e l valour dei grop mujicai nte na comunité. Ntel cajo de nuosc cori de glijia, per l cianté nte le funzion con spirito de servisc e fedelté liturgico-mujical catolica e de la tradizion che n'á lascé la Dio-

zeji de Persenon: enche chësta fesc pert de nosta storia che on da porté n avánt e cialé de la mantegni viva.

A duc i corisic e organisic spo che à fat la storia de nuosc cori e a chi vegnus davoprò n gran Diovelpaie per la preziosa ativité, col invit de jì n avánt con gusto e armonia per l ben de vigniun e de duta la comunité.

Stella

A mie zirghe ciantarine

L é n toch che studie, co mëte ju n pèr de righe,
per rende merito a ste zirghe ciantarine.
No l é dis, gnánca meisc, ma agn!
Spere de rué adora davánt che vegne a me tò i malagn.
Puoc o troc i é dagnëra sun chël solè,
per tò sarevede, de domènie o n Sánta Maria Maiou d'isté.
Co i é de duc, ve l dighe mi, e boujie no l é,
gnánca n garnel de polver n pesc l pò sté.
l ciánta, i sona, l é dut che tréma, i no sparagna nia,
i ten permez fin a la benediscion e coji sia.
Ma sentili sun chël solè,
i lauda l Signour enche per chi che no n à fle.
l gioura chël bech e i fraca botons,
che enche i sánc lascia i cantons.
Spo sarevede ades che i é auna, chi élo bogh de i tignì,
i ciánta per ncuoi, domán e le setemane a vignì.
Se te rue nte glijia col moral sot ai ciauzei,
co peia via lori, i cruzi i é bele sciampei.
Enche l Pleván, daspès l lo disc,
co ciantei vos, le laude rua segur n paradisc.
No pa damè nte glijia, ma per duta Fodom,
on cori che ciánta ogni sort de ciancion.
L é na grazia che puoc pò capi,
on zirghe che ciánta ogni ora del di.
Vos no savei ci bel che l é a ve scouté,
enche nost puoro bosch, co l ve sent l auza l ce.
Sei ite de duc, no máncia nia,
cialé puro davò, n é de vigni categoria.

Èi, èle, de pichi e de gragn,
peresc, mere, noni, none e enche bacagn.
Zirghe ciantarine, ades me tole demez,
che pobe enche i autri vignì permez.
Son chilò duc sentei che speton l via,
cianténe la ultima davánt che sone l'Aemaria.
N gran Diovelpaie da pert mia,
e se valgugn se njonta, fajon compagnia.

Hollaladioooo.

Birta e duc chi che vol se njonté.



"Puoc o troc i é dagnëra sun chël solè, per tò sarevede, de domènie o n Sánta Maria Maiou d'isté".

Festa per i nostri chierichetti e chierichette

Dopo la bella gita che abbiamo fatto in Val Senales non poteva mancare un momento di festa tutti insieme prima del Natale. Ci siamo ritrovati sabato 17 dicembre per la S. Messa a Pieve, tutti i ministranti di Pieve ed Arabba, ognuno con la propria vestina di diversi colori. Dopo la Messa c'è stato un bel momento di festa con giochi e con una buona pizza nel salone parrocchiale della canonica.

Che gioia vedere attorno all'altare durante le nostre celebrazioni i nostri ragazzi e ragazze! E proprio a voi, ragazzi e ragazze, dico che stare vicini a Gesù e servire la Messa non è mai una vergogna, bensì una gioia. "Servite il Signore nella gioia" ci dice un salmo; questo è l'augurio per ciascuno di voi. San Giovanni Paolo II in un incontro con i chierichetti a Roma disse queste parole che dono a voi: «Il vostro impegno all'altare non è solo un dovere, ma un grande onore, un autentico servizio santo. Voi ministranti siete chiamati in particolare a essere giovani amici di Gesù. Impegnatevi ad approfondire e a coltivare questa amicizia con Lui. Scoprirete di aver trovato in Gesù un vero amico per la vita! Spesso il ministrante tiene in mano una candela. Come non pensare a ciò che disse Gesù nel Discorso della Montagna: «Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14). Il vostro servizio non può limitarsi all'interno di una chiesa. Esso deve irradiarsi nella vita di ogni giorno: nella scuola, nella famiglia



e nei diversi ambiti della società. Poiché chi vuole servire Gesù Cristo all'interno di una chiesa deve essere suo testimone dappertutto. Cari giovani! I vostri coetanei aspettano la vera «luce del mondo» (Gv 1,9). Non tenete il vostro candeliere soltanto all'interno della chiesa, ma portate la fiaccola del Vangelo a tutti coloro che sono nelle tenebre e vivono un momento difficile della loro esistenza. Ho parlato dell'amicizia con Gesù. Come sarei contento se da questa amicizia scaturisse qualcosa di più! Come sarebbe bello se qualcuno di voi potesse

scoprire la vocazione al sacerdozio! Gesù Cristo ha un urgente bisogno di giovani che si mettano a sua disposizione con generosità e senza riserve. Anche per coloro che vorranno unirsi in matrimonio, il servizio da ministrante insegna che un'autentica unione deve sempre includere la disponibilità al servizio reciproco e alla gratuità».

Un grazie per la riuscita della festa va a tutti: a voi chierichetti e chierichette, a Benedetta, Chiara e suor Lucia ed infine a voi genitori, che siete sempre un valido sostegno. d. A.

Gruppo "Insieme si può"

Mercatino natalizio

Quest'anno il mercatino natalizio è stato allestito presso la sala al piano terra dell'ufficio turistico di Arabba che si è rivelata un'ottima "location" perché visibile a tutti, centralissima, e addobbata a festa con l'albero, tante luci e musiche natalizie in sottofondo.

Il mercatino è stato visitato soprattutto da numerosi turisti, già copiosi durante il "ponte" dell'Immacolata. Abbiamo raccolto ben 1350€ che andranno a sostenere l'acquisto di latte in polvere e biberon per 70 bambini, malnutriti e orfani a Gulu (Uganda). Altrettanti piccoli sono in attesa di cure mediche in Ruanda.

Chi volesse fare ulteriori offerte per sostenere il progetto può



fare un bonifico all'IBAN:

IT 49 J 08010 61170
000406441 - Cassa Raiffeisen
Val Badia, filiale di Arabba.

In questo Santo Natale abbiamo voluto essere vicini con tutto il cuore a questi piccolissimi fratelli donando la nostra "goccia" nel mare del bisogno e auguriamo a tutti un anno di pace, amore, salute e serenità!

Un grazie di cuore alla presidente AFT Michela Lezuo per averci concesso gratuitamente la sala. Infine, ma non per ultimo, un grazie particolare a due persone dal cuore grande: una, in seguito al furto subito quest'estate, ci ha sponsorizzato un nuovo gazebo, mentre l'altra si è offerta di pagare in tipografia la nuova insegna per i mercatini di Natale. Diolvepaie ben tant a duc!

A nome del gruppo, Marilena

Altari di Natale

I bellissimi altari delle chiese di Pieve e di Arabba, magnificamente addobbati in onore di Gesù Bambino, ci aiutano ad interiorizzare e a vivere con vero spirito cristiano l'intimità e la solennità del Santo Natale.



Festa della Madonna di Loreto

Il 10 di dicembre, dopo la solennità dell'Immacolata Concezione e prima del Santo Natale, ricorre la festa della Madonna di Loreto. Festa non solo a Loreto, ma anche a Renaz quindi, con la celebrazione della santa messa in Suo onore nella bella chiesetta sempre ben curata e abbellita con amore e dedizione. Una messa molto partecipata dai frazionisti e non solo, in cui don

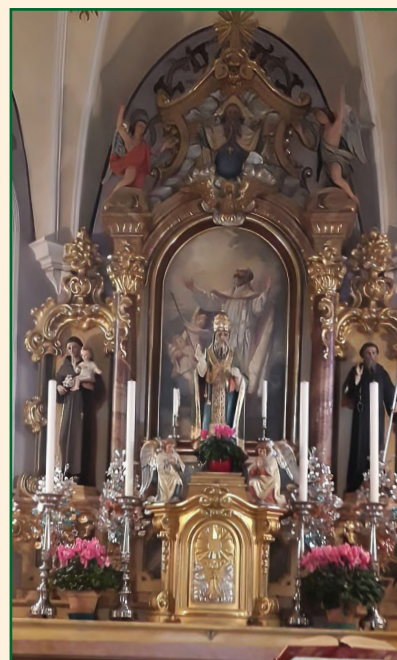


Andrea nell'omelia ha evidenziato come le due parole ritenute più belle, "mamma" e "casa", siano contemplate in questa festività. La Vergine è anche mamma, Madre di Gesù e Madre nostra, e la sua casa è la Santa Casa di Nazareth, che la storia vuole sia stata trasportata dagli angeli sull'amenamente colle di Loreto. È la casa dove Maria nacque e visse fanciulla, tra le cui mura le apparve l'Angelo dell'Annunciazione e dove visse in seguito con Gesù e Giuseppe.

Alla Madonna di Loreto, chiamata anche Madonna Nera per essere stata scolpita da una roccia nera di basalto, ma probabilmente anche per gli incendi subiti e/o per il fumo dei ceri, chiediamo conforto, pace e amore, con l'impegno di fratellanza da parte di ognuno nella vita della nostra comunità e ovunque dove operiamo.

Gli abitanti di Soraruaz e di Chertz, facenti parte della curazia di San Giovanni, sentendosi particolarmente devoti alla loro Madonna Nera, non esitano ad elevare con fervore preghiere e canti coinvolgendo positivamente i fedeli accorsi dai paesi vicini, anche per quanto riguarda il momento conviviale all'uscita della chiesetta. *Stella*

San Silvestro



La chiesa di Larzonei, con la bella statua di san Silvestro installata in occasione della sua ricorrenza, ci ha chiamati e raccolti numerosi nel pomeriggio del 31 dicembre per la S. Messa, sempre molto sentita, e successivo momento di festa nel fienile adiacente, dove tra l'altro si possono degustare i dolci tipici abilmente preparati per la sagra dalle donne della vicinia. *Diovelpaie a chi da Larzonei, ogni ben e a n auter ann!*

Sa Daghè

Ence chëst ann son rui de concé via l prejepio pro festil da Daghè. Ncora de jenè la Mansueta s'ava metù a taié fora le fegure, co na massaria che mi segur no sonse stada bona de me governé. Nstouta on metù a jì l'idea del Fabio: la stala l'é de scorza e le fegure vedarei nstësc ci bele che i é. Nia muscle chëst ann.

Bon, l é ora de se dé da fè: Fabio, ciala de mète le lum sedenò no pos pié via col rest. No voi degugn ntei piesc che è debujen de lerch co feje le robe (penseve vos, na stibla che à debujen de na era, ma dime ti!). No pos dessegur ve di massa, sedenò ve ruine dut l bel de rué sa Daghè a ve fè na bela caminata e ve giaude la novité de sto ann.

Stà de fato che depierpoi che finive de mpoié via na pert, co ruáva l Fabio damanáve se ie scusáva l dut. Jon nnávánt vigniun col suo fin che l dut à

Presepi



scomencé a ciapé sou, noe. No ve dighe l ultimo di, s'on ciapé che l nevèva ejato come l ann passé ma on tignù dur, finche n dato moment s'on cialé ntel mus e po on cialé l prejepio e s'on dit: ence sto viade son rui a piz. Ci te perelo Fabio? Me

per polito. Bon, se l sourastánt l é sodisfat, nia de meio. On ciapé vigniun noste massarie, on saré ite l prejepio che l no se ciarie de nei e se n son jus a cesa. Mi no sè dël, ma mi sonva glaciada come n clapon ma ence contenta del laur fat. Sto

ann, co rui sun plaza, ciapei tacada sul pel de la lum na bela scorza co na saeta che ve segna "PREJEPIO ": no podei ve falé. Chi da Daghè ve speta! Magari ciafon ence de se fè doi ciacole e se beibe velch de ciaut.

Marietta

A Digonera

Questo Natale a Digonera presepi e alberi artigianali. Il presepe in chiesa è stato realizzato con l'antica tecnica della lavorazione della lana cardata. Gli alberi illuminati all'ingresso del paese sono stati donati da Roberto di Mestre che assieme alla moglie Ida sono proprietari di una seconda casa e si sono integrati con gli abitanti portando idee e aiuto al gruppo già consolidato. Per il presepe, sempre all'inizio del paese, sono stati utilizzati vasi di terracotta. Il tradizionale albero è stato addobbato con palline e gnomi usando materiale di riciclo. Quando si dice l'unione, anche di pochi, fa la forza. **Buon anno a tutti!**

Giovannina



A Pieve



Le nostre assidue chierichette Elisa ed Ines esprimono entusiasmo e gioia davanti al bel presepe allestito in chiesa.

I tosac de la bambona i augureia a duc n Bon Ann!

Anche quest'anno, a Capodanno, hanno bussato alle nostre porte i bambini tanto attesi, con l'augurio-richesta "Bondi e Bon Ann ve preie la bambona". Qui vediamo il bel gruppetto di Salesei con qualche aggregata/o, tutti muniti di zaini e sporte che man mano si riempiono di bagigi, noci, biscotti, caramelle, cioccolate, brioches, mandarini... e talvolta qualche soldino. Speriamo non manchino mai i bambini nelle nostre case a portare gioia e speranza per l'avvenire!



Momenti di speranza

Ciao nonna Rina!

Cara Nona, t'as fenì de tribolé. Sarà chero passé per Digonera e no te vedei plu rodé da dute le pert, piccola e sclèta, ma co nen nierf da fè nvidia. Sarà chero rué sot cesa e no vedei plu sun viere doi gragn oglei che ciala ju e delongo davò sentì dut che cor ju per sciala per vignì a ne giourì la porta. Sarà chero co se n jon no te vedei plu sun pont a ne saludé co la mán fin cànche se outa davovia.

T'es stada na Nona formidabile: da co mi e mia sorela son nascius, no t'as fat auter che pensé a nos. Duc i libri de miei studi te me i as finanziaie ti, te m'as scinché l clarin, te n'as tres daidé. "Olà esto ades? Esto content? Bon bon", e col rosare nte 'scarsela' te dijeve "pree po ogni di che la ve vède begn".

Ades pò se n crèsce n pescence duc i fonc del bosch da Digonera, che mefo ti te sas ulache l é le meio tace.

T'es stada furba fin al ultimo: t'as dezedù de te n jì mpruma che tache l peso inviern, con "dut chel fret e dut chel trafico ju nte stradon".

T'as lascé sol l Nono Bepo, che con suoi 95 agn "de pura saggezza" l m'à dit "Ci vosto, come che i diseva na ota, la tiera la stropa po begn via dut".

L plu gran diotelpaie l va a



Nona, t'es juda plu nsu de Col de Lana. Tegneme ncora dassènn la mán e ciala che no me n brodoleie ju per le cherpatole de la vita. Paussetene n pesc, a n chël di che sógaron ncora a Piere dal Tof pro fornèl. Diotelpaie de dut.

mia mere e al Zio Sandro che i t'à rencuré fin al ultimo e t'as podù te ndormenzé nte tuo let de cesa. Ades te pos te n sté n pesc lassù, pro n gran bánchez da fornèl dagnára ciaut senza mossei continué a tizé, a te la conté con tue sorele e tuo fradel.

Paussa n pesc Nona, e preia ncora per nos da colassù.

Tuo neou

Corone per Vignissánt



Aplausi, tanti applausi al Gruppo delle "Donne del Martedì" che anche quest'anno ha eseguito il lavoro in maniera eccellente. Molti infatti i complimenti pervenuti, e allora: brave brave le mie donne! Io sono quella che gestisce un po' la "faccenda", parlo tanto e lavoro un po' di meno. Il merito va tutto a loro, a chi confeziona con maestria le corone e le composizioni e a chi con molta creatività le decora. Un applauso anche per chi va a raccogliere il materiale spendendo tempo e benzina (che quest'anno è particolarmente cara), per chi ci fornisce del materiale (come ad esempio le tavolette), per chi ci regala i fiori da decorare e per chi si dedica a confezionare i fiori con delle materie grezze (bravissime Sabina con nipote Samantha, Teresa, Paolina, Mariarosa, Monica). Un applauso anche a chi dedica il suo tempo per andare a comprare giusto il necessario che ci serve (come i bastoncini di colla, la spugna, lo spago...). Dato che vogliamo donare il più possibile, cerchiamo di spendere pochissimo.

Tutto questo è possibile grazie a voi che anche quest'anno avete acquistato le nostre creazioni.

Ora passiamo a un po' di numeri: sono stati eseguiti ben 220 pezzi tra corone, composizione ventagli, la mega corona

agli Schützen per il monumento dei Caduti e la bella composizione che Anna già da alcuni anni confeziona per il Cristo del cimitero. Oltre una decina di ventagli sono stati confezionati appositamente per chi ormai non ha nessuno che addobbi la propria tomba.

Il guadagno è stato così distribuito: 400 € per suor Laura, 400€ per suor Agnese, 400€ per padre Bepo, 800€ per Lucia che li manderà parte in Ruanda e parte in Albania, 400€ per la mensa di Mussoi, 400€ per suor Benigna, 100€ per le chiese di Pieve e Arabba, 200€ per le necessità parrocchiali come suggerito da don Andrea, 100€ per acquisto di materiali per la creazione di fiori da addobbare le corone. Il totale fatelo voi! Abbiamo trattenuto un'esigua somma per le prossime spese che si renderanno necessarie, come indicato sopra.

Ringraziamo don Andrea che ci ha permesso di usufruire della canonica di Arabba. Cos'altro dire? Grazie ancora a tutti voi che avete acquistato le nostre belle corone. Vi aspettiamo per l'anno prossimo. Ringrazio tantissimo le donne per il loro egregio lavoro e per avermi sopportata.

Un abbraccio grande grande a tutti con l'augurio di un felice Anno Nuovo!

Con affetto, *Eleonora*

N ricordo de Paula Maiera

Paula, ci posso te dì nchèstadi son juda a te cheri, sonve segura de te ciapé fora delongo nte chèle fotografie de Sánta Maria Maiou. Mi son la mendra sun Lasta ruada, ti nveze l eva bele agn che te te l'ave caminada su e ju per sti prei e ste mont a te struscié, spo rué a cesa e jì nte stala a fè via i scuf. E cànche ben t'ave fat dut, te podève jì a paussé. Na vita de sacrifici, però con tãnc de benefizi. Te t'as dediché a tua fameia, finche t'as ciafié a giré la pegna e a la bela eté de 99 agn l Signour l t'à volù pro dèl. Paussa n pesc cara Paula, auna al Milio, da colassù ciàlene ju, che sun sta tiera on gran debujen.



La Emily e la Paula da Lasta n ocajion de Sánta Maria Maiou del 2013.

(Emily Dorigo)



Parrocchia di Colle

Continuiamo a camminare insieme

È l'impegno che Papa Francesco ha trasmesso a tutta la chiesa, e che la nostra diocesi ha accolto, dandosi un programma.

1. La prima fase ha preso il via nella festa di san Martino: tenendo come riferimento la Carta d'intenti e il lavoro fatto in questi anni nelle convergenze foraniali, viene il tempo di attivare nelle comunità «incontri di conoscenza vicendevole, di ascolto e di discernimento condiviso per entrare "in collaborazione" e per vivere sul serio questa prospettiva, progettando insieme le iniziative pastorali», con particolare attenzione alle proposte di catechesi per i ragazzi e gli adolescenti, presentate alla diocesi il 6 ottobre scorso. Per questo i Consigli Pastorali di Colle, di Selva e S. Fosca si sono incontrati il 2 dicembre, programmando insieme le

Feste natalizie.

2. Nella seconda fase, che impegnerà la diocesi dopo Natale e per tutta la Quaresima, si cercherà di attivare i cantieri sinodali, in modo particolarmente quello che è stato chiamato "il cantiere della strada e del villaggio". L'intento è quello di attivare un «ascolto più coraggioso che raggiunga i "mondi vitali" che solitamente ci sfuggono. C'è "un mondo" dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani che oggi ci sembra irraggiungibile... È un cantiere che si inoltra a incontrare persone, situazioni ed esperienze non ancora ascoltate».

3. Nella terza fase, che si protrarrà nel tempo dopo la Quaresima fino all'inizio del periodo estivo, le comunità saranno invitate a rinnovare i Consigli pastorali. Quest'operazione – sottolinea il Vescovo – «non è certamente un'operazione



“burocratica”, ma comporta una maturazione comunitaria che si sviluppa in un crescente senso di ospitalità, nello stile di corresponsabilità e promuovendo relazioni di vicendevole riconoscimento

Rinnovo del consiglio pastorale

Nel prossimo maggio 2023 in tutta la diocesi di Belluno-Feltre si dovrà procedere al rinnovo dei Consigli Pastorali. Ci prepariamo a questo evento ecclesiale. Verso la fine di maggio saremo invitati a VOTARE alcune persone che rappresentino la comunità nel Consiglio Pastorale. Per questo si sta già cercando di creare una lista di persone disponibili almeno ad essere votate.

Vorremmo che il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CAE) avessero a cuore la qualità delle relazioni e della vita fraterna.

L'annuncio evangelico oggi ha bisogno di questo contesto caldo e caloroso in cui ci prendiamo cura gli uni degli altri. È, per tanti versi, una questione legata all'esserci, all'esercitarci nell'arte più difficile che c'è: la fraternità. I fratelli nella vita ce li ritroviamo accanto senza sceglierli, ma poi possiamo



eleggerli come compagni essenziali della vita. Per ritrovarci "mai senza l'altro".

Vorremmo che si approfondisse e utilizzasse di più il metodo del discernimento comunitario.

Vorremmo leggere i cambiamenti che stanno avvenendo senza nostalgia, senza pensarci la Chiesa di qualche decennio fa e muovendoci con le stesse categorie, ora non ri-

petibili.

Abbiamo bisogno di costruire le parrocchie e di annunciare il Vangelo in questo tempo che ci sfida molto e ci invita a essere maggiormente generativi, liberi e gratuiti. Siamo in una fase di transizione, avviati a una nuova stagione dell'essere Chiesa. Senza rimpianti e lamenti, uniamo i nostri passi con pazienza e generosità, puntando decisamente verso

la terra che il Signore prepara per noi.

Vorremmo che i Consigli diventassero competenti nel trovare la soggettività, l'originalità e la creatività di ogni parrocchia; capaci di progettazione pastorale, non per ingabbiarci in schemi e programmi rigidi, ma per individuare bene i pochi obiettivi che una parrocchia può serenamente perseguire.

Siamo invitati a creare un UNICO CONSIGLIO PASTORALE per le 3 parrocchie che vivono nella Val Fiorentina, e che sarà formato dalla sintesi dei vari Consigli Pastorali di ogni singola parrocchia: è il futuro, che chiede di superare schemi di vita ecclesiale decisamente tramontati. Anche nel civile si dovrà pensare a qualcosa di nuovo, vedi i Comuni di Quero e Vas. Non si annullano le identità delle parrocchie, ma ci si apre ad una collaborazione ormai necessaria.

Don Renato

VITA PARROCCHIALE

Santa Lucia

Quest'anno grande è stata la gioia della comunità di Colle di poter riabbracciare senza particolari restrizioni tutte le persone che avevano piacere di arrivare in paese per la festa della santa patrona Lucia. Alla messa solenne delle ore 10 erano presenti diversi parroci provenienti dai paesi limitrofi che hanno poi pranzato tutti assieme nella nostra canonica con un menù a base di piatti tipici del territorio; i fedeli hanno invece potuto trovarsi dopo la S. Messa per un momento conviviale organizzato nelle ex scuole elementari e poi al pomeriggio per la recita dei Vespri cantati. La festa di quest'anno è stata allietata dalla presenza di tutti i bambini delle scuole elementari che, grazie ad un progetto culturale di conoscenza del proprio territorio avviato da alcune delle loro insegnanti, hanno potuto partecipare alla Messa assieme ai loro compagni di Selva.



Corone Avvento

TRA NOVEMBRE E DICEMBRE

Anche quest'anno le abili mani delle nostre donne hanno confezionato delle belle composizioni sia per la festa di Tutti i Santi che per l'Avvento. Il ricavato di queste e di altre future iniziative verrà destinato a scopi di beneficenza e nel prossimo numero vi daremo notizia di come il tutto sarà stato ripartito.



Bondi e Bon an



Nadal a Col



Pochi ma buoni sono stati i tre bambini che il 1 gennaio sono passati in alcune case di Colle ad augurare il Buon anno alle persone anziane. Purtroppo, a causa dei pochi bambini, non è stato possibile arrivare in tutte le case, col pensiero però l'augurio è arrivato a tutti.



Anche quest'anno San Nicolò è passato per le case dei bambini di Colle accompagnato dagli angeli e da una coppia di Crampus.

Quanti leggono vorranno perdonare lo strafalcione volutamente commesso per adattare il titolo alla celebre citazione manzoniana.

In effetti la cosiddetta “partecipazione attiva” dell’assemblea ai sacri Riti non è un concetto conosciuto da tutti, per altri invece è cosa nota, anche se spesso fraintesa.

Per quanto riguarda la liturgia, il Concilio Vaticano II produsse la costituzione *Sacrosanctum Concilium*, la quale pone grande attenzione a questo aspetto.

L’idea della partecipazione del popolo, tuttavia, precede di molto l’ultimo concilio ecumenico;

basti pensare al *motu proprio Inter sollicitudines* di San Pio X, che è salito al Soglio di Pietro all’inizio del XX secolo, nel quale si raccomanda la “partecipazione attiva ai sacrosanti misteri e alla preghiera pubblica e solenne della Chiesa”. Similmente, anche nelle bolle *Divini cultus* di Pio XI (1928) e *Mediator Dei* di Pio XII (1947), si trattano i medesimi argomenti. È dunque erroneo pensare alla partecipazione attiva dei fedeli come un concetto introdotto per la prima volta dal Concilio Vaticano II.

La predetta costituzione conciliare del 1963 definisce la partecipazione attiva come la necessità che i fedeli “non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all’azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente”. Alla base, dunque, non c’è il protagonismo

Actuosa participatio: chi era costui?

dell’Assemblea, ma il vivere con consapevolezza e con le giuste disposizioni d’animo i sacri riti.

Tuttavia, il concetto della partecipazione attiva dei fedeli viene sovente utilizzato come pretesto per criticare e, possibilmente, limitare quei pochi cori liturgici che ancora non cedono alla moda di eseguire meramente brani popolari, magari della cosiddetta “messa beat” (celebrazione eucaristica caratterizzata da canti di musica religiosa “leggera”, solitamente accompagnati da chitarre e strumenti “pop”).

Il problema viene da un’attribuzione errata di significato da parte di alcuni che, per imperizia o per scelta deliberata di interpretare *ad libitum*, vogliono la *actuosa participatio* realizzata meramente se l’assemblea canta.

A proposito della musica sacra, la *Sacrosanctum concilium* di cui sopra auspica, fra le altre cose, che “Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra. Si promuovano con impegno le *scholae cantorum*”. E sottolinea ancora che “La tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio d’instimabile valore”. Leggendo il documento conciliare summenzionato, si evince come la polifonia e la grande musica sacra non siano, dunque, in contrasto con la partecipazione attiva del popolo.

Le liturgie papali in San Pietro, che debbono necessaria-

mente rappresentare una guida e modello per tutta la Chiesa universale, sono un esempio proprio di questo: composizioni di Palestrina, De Victoria, Mozart e altri coesistono con brani a cui si uniscono le voci dei fedeli. Mirabile esempio è stata la recente messa esequiale del defunto romano pontefice Benedetto XVI. È, inoltre, bello ricordare come alla messa della notte di Natale del 2014 presso la Patriarcale Basilica Vaticana, fu lo stesso Papa Francesco a richiedere l’esecuzione di un *Et incarnatus est* di Mozart, per soprano solo e orchestra, affermando che “è insuperabile, ti porta a Dio”, e questo “è anche il motivo per cui si è fatta questa scelta, quest’anno, di fare questa inserzione all’interno della celebrazione”.

Taluni potrebbero affermare che, ad esempio, i brani in latino non sono comprensibili in quanto non espressi in lingua correntemente usata. A tal proposito, fermo restando quanto previsto dall’art. 36 del *Sacrosanctum concilium* che regola l’utilizzo del latino nella liturgia, viene alla mente un’affermazione del card. Domenico Bartolucci, il quale ebbe modo di dire che “nemmeno un prete può capire fino in fondo” il grande mistero della transustanziazione. Eppure nessun cattolico che possa definirsi tale ha mai anche solo ventilato l’ipotesi di rimuovere dalla celebrazione eucaristica la consacrazione

perché non si può comprendere. Senza contare che, a differenza della transustanziazione, il latino non è certo un mistero inaccessibile.

Forse, parlando di *actuosa participatio*, ci si dovrebbe anzitutto preoccupare, ad esempio, dei fedeli che non fanno nemmeno quando stare in piedi, seduti o in ginocchio. O che taluni non abbiano ancora appreso le modifiche al *Confiteor*, al *Pater noster* o al *Gloria* apportate dal nuovo messale romano.

Inoltre, cantare con fervore, magari battendo le mani, per poi durante l’omelia, il Vangelo o, ancor peggio, il Canone, pensare a tutt’altro, certo non si confà allo spirito con cui i padri conciliari hanno approvato la costituzione in questione.

Basti notare quante volte, quando nel prefazio si presentano le parole “...per Cristo nostro Signore...”, per automatismo, l’assemblea risponde con l’Amen, dando prova di essere con la mente da tutt’altra parte senza aver, evidentemente, seguito una parola del celebrante, tradendo così quella partecipazione tanto auspicata e da alcuni reclamata. E se è vero che lo stratagemma di invertire i vocaboli e dire “...per Cristo Signore nostro...” pone un rimedio apparente al problema, è altrettanto vero che quello di fondo resta, ed è ragionevolmente ben più grave di un coro che non canta ogni brano della liturgia assieme all’assemblea.

Mattia Troi

Come sostenere le Nuove del Pais

La Parrocchia di Colle ringrazia chi ha contribuito e vorrà sostenere nel futuro “Le Nuove del Pais”.

Per chi volesse dare un contributo a sostegno di questa pubblicazione relativamente alla parte di Colle informiamo che è possibile effettuare un versamento sul conto corrente della parrocchia di Colle, il cui IBAN è: IT 48 H 02008 61001 000003993901 e non tramite il bollettino postale che i collesi all’estero trovano allegato; in tal caso il contributo andrà alla parrocchia di S. Giacomo Maggiore di Livinallongo. Ricordiamo che per variazioni di indirizzo, per consegnare materiale o per qualsiasi altra esigenza i contatti sono quelli della referente (giuliatasser@libero.it) o quello della Parrocchia di Colle (via Villagrande 25 - 32020 - Colle Santa Lucia - BL).

Offerte

Un GRAZIE per la GENEROSITÀ per il nostro BOLLETTINO

Pezzei Paolino – Piai Maria Anna – Piai Rosanna ed Enrica – Piai Zallot Lucia – Agostini Da la Ghiza – Agostini Lorenzo e Lucia – Bonifacio Renato e Piai Luigia – Colcuc Giacomo e Marino – De Mattia Anna – Frena Cristina e AnnaMaria – Dell’Acqua Fanny – Costa Nerina – Moè Fausto – Battistella Sergio e Chizzali Grazia – Tognetti Silvana – Colcuc Beatrice – Oscar Troi – Maria Murer – Agostini Luigi – Dell’Andrea Arturo – Dariz Gianpaolo – Dariz Emilia Lucia – Forner Gabriele e Sandra – Agostini Bruno e Erika – Pallabazzer Lino – Pallabazzer Agnese. Ricordiamo che c’è la possibilità di usare la banca per un’offerta, con l’IBAN IT36G0200861 0000 0000399 3901, intestato alla Parrocchia Santa Lucia di Colle Santa Lucia.

E’ inoltre possibile avere un Attestato di Liberalità per quanto viene offerto, che può essere usato nella propria dichiarazione dei redditi: basta chiederlo al parroco.

DALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Vigili del fuoco volontari

L'autunno 2022 ha portato novità importanti per i Vigili del Fuoco Volontari infatti ben tre volontari hanno potuto seguire a Belluno un corso di formazione ed ottenere così le patenti necessarie alla conduzione dei mezzi pesanti.

Altri tre nostri giovani hanno invece superato le visite mediche obbligatorie per diventare Vigile del Fuoco Volontario e sono ora in lista di attesa per accedere al corso di addestramento di 120 ore. Durante il 2022 il distaccamento di Colle, insieme agli altri distaccamenti volontari della Provincia, è stato coinvolto in un progetto gestito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno finalizzato alla catalogazione di tutti gli idranti sparsi sul territorio. Grazie ad una specifica applicazione informatica tutti gli idranti sono stati fotografati, posizionati su una mappa digitale e per ogni idrante è stata misurata la portata e la pressione. In tal modo è stata creata una banca dati informatizzata molto utile, gestita direttamente, come detto, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno.



Il nostro distaccamento si è posto l'obiettivo di realizzare specifiche attività di addestramento in tutte le nostre frazioni simulando

diversi tipi di intervento. Questo perché risulta di fondamentale importanza conoscere, visto anche l'ingresso di nuovi vigili del fuoco,

le specificità di ogni zona in modo tale da riuscire ad intervenire in caso di bisogno con la massima efficienza e rapidità. Nel corso del 2022 abbiamo già svolto alcuni addestramenti di questo tipo e proseguiamo anche nel futuro. Come già anticipato in un precedente articolo, abbiamo intenzione di sistemare le cassette porta manichette posizionate presso gli idranti. Il materiale in esso contenute verrà rivisto e ammodernato. Dove mancano le cassette si cercherà di realizzarne di nuove. È stata chiesta, nel frattempo, al comune la collaborazione nell'acquisto di apposita segnaletica per indicare la posizione degli idranti. La Regione Veneto ha istituito specifici fondi a sostegno dei Vigili del Fuoco Volontari, anche il nostro distaccamento ha avuto la possibilità di beneficiarne. Grazie a questi contributi, nel 2022 abbiamo ricevuto 5.000 euro, verrà acquistata attrezzatura per arricchire la dotazione dei nostri mezzi. I Vigili del Fuoco Volontari augurano a tutti un felice e sereno 2023.

**Il Capo Distaccamento
Pezzei Fabiano**

Croce Bianca

La Croce Bianca si è recentemente arricchita di tre nuovi volontari che si sono resi disponibili ad intraprendere questa importante attività di volontariato. Nel corso di questo autunno 2022, a partire dal mese di ottobre, hanno potuto iniziare il loro percorso formativo. Ad ottobre sono infatti iniziate le lezioni teoriche che termineranno grossomodo con la fine dell'anno. Durante l'inverno si svolgeranno le lezioni pratiche, al termine delle quali i volontari diventeranno operativi.

Dolomiti Emergency, associazione onlus che ha come scopo il sostegno e il miglioramento del modello di soccorso e intervento di emergenza in montagna, ha promosso delle attività a sostegno delle altre Associazioni di



soccorso presenti sul territorio con disponibilità di intervento H24. In tale ottica la nostra associazione ha beneficiato nel corso del 2022 di un contributo destinato all'acquisto di un monitor / defibrillatore di emergenza che consentirà ai volontari di assistere al meglio le persone soccorse. Il costo complessivo di questa

strumentazione è di 14.496,50 euro, il contributo ricevuto è di 11.428,57 euro.

La Provincia di Belluno nel corso del 2022 ha promosso un bando per le Associazioni di Volontariato finalizzato all'acquisto di mezzi di soccorso. La Croce Bianca ha aderito a tale bando ed ottenuto un finanziamento per la sostituzione del Caddy, veicolo utilizzato prevalentemente per il servizio di trasporto delle provette per le analisi del sangue dalle sedi periferiche della Ulss verso l'Ospedale di Agordo, ma anche a disposizione di tutti i tesserati per visite o altre esigenze mediche non urgenti. Il mezzo attualmente in uso ha raggiunto i 100.000 chilometri e si è ritenuto opportuno procedere alla sua

sostituzione con un altro mezzo identico. Il contributo ottenuto è pari al 70% del costo complessivo del mezzo. Questo nuovo Caddy è stato ordinato ancora nel mese di marzo, la consegna è prevista per i primi mesi del 2023.

Ritengo doveroso ringraziare tutti i volontari e tutti i collaboratori della Croce Bianca per l'impegno e il sostegno dato in questo 2022 alla nostra associazione.

La Croce Bianca augura a tutti un felice 2023, si ricorda, con l'occasione, che a partire dalle festività Natalizie sarà possibile rinnovare il tesseramento per l'anno 2023, l'importo rimane invariato rispetto agli anni scorsi a € 11,00.

**La Croce Bianca
Colle Santa Lucia**

Lia da Mont

L Triol dei Siori l é stà comedà fora

Piccone e badile alla mano, c'è chi ha rimesso a nuovo oltre un chilometro di "Triol dei Siori". Amore per il territorio e tanta buona volontà hanno indotto Silvano Dariz di Posalz a sistemare la tratta tra Sofosch e il rifugio Fedare che nel tempo, soprattutto per il passaggio devastante della tempesta Vaia, si era inerbato e ristretto e, di conseguenza, era diventato difficilmente praticabile. A nome di tutti i soci della Lia da Mont Fodom-Col e anche dell'amministrazione comunale di Colle non posso che ringraziare di cuore Silvano per la grossa mole di lavoro che si è sobbarcato. Un impegno portato avanti con tanta dedizione tra piccoli scavi, appiattimento terreno e spostamento sassi, che consentirà agli escursionisti, dalla prossima primavera, di percorrere la via con maggiore agevolezza. Il sentiero "Dei Siori" deve il suo nome al fatto che veniva percorso dai turisti, detti appunto "Signori – Siori", in buona parte stranieri, che nel secolo scorso transitavano lungo la via del Passo Giau tra Colle Santa Lucia e Cortina d'Ampezzo. Si tratta della frequentata via CAI 464, lunga circa 8 km e ben segnalata, tra la frazione di Pian e il rifugio Fedare. Da sotto quest'ultimo il sentiero raggiunge un gruppo di "Tabiei" in località Pale; si procede poi a mezza costa lungo un ripido pendio erboso con vegetazione d'alta quota e, dopo aver attraversato un breve tratto di bosco, il sentiero si inoltra in Val Ciarnara. Il Triol dei Siori prosegue in discesa nel bosco fino a Fistil Benedet. Oltre il rio Palata, al primo bivio ci si dirige a sinistra, sempre in discesa, per raggiungere le case del borgo di Lastei – Frena. L'arrivo, nei pressi della strada statale 251, avviene nell'abitato di Pian.

(Dell'Andrea Daniele "Guzel")



MusiCol

Atività de MusiCol

L coro dei jovegn MusiCol l é oramai na solida realtà anter le associazion del pais de Col. Darè dai desferenc apontamenc de l'istà 2022 co la rassegna "Dolomiti in Musica", anter la fin de dizembre e i prim de genaro l grop l é stà protagonist de doi conzerc da Nadal.

L prim l à bù luoch a San Tomas Agordin la sera dei 28 de dizembre e l é stà inegnè da la Pro Loco del pais. Ai 2 de genaro, invece, MusiCol l eva nte la gejia de Col, invidà da la Associazione Turistica de Col. Ntei mes passai, l grop,

fat da 15 jovegn in dut, l à mitù auna n repertorio de musighe da Nadal sot la direzion de Mattia Troi e l compagnament strumental de Eleonora Troi. I doi conzerc à vidù incia la partezipazion del violinist Giovanni Melchiori che à compagné l coro e sonà incia da sol. Da "Stille Nacht" e "Joy to the World" fin a "Transeamus Usque Bethlehem", l coro l à proponù n concert de canzogn internazionale centade per todesch, inglese, latin e talian. Siebelo a San Tomas che a Col, i conzerc i é stai partezipai e l publich dasen content. Con chesta ocajian l coro MusiCol vol sporje ncora

n viaz n gramarzé a le associazion che à inegnè i conzerc, a don Renato per avè dat l disponibilità de la gejia de Col, a Agnese per ester semper pronta a deidà apede, a Paola per ester semper

disponibile a presentà e a duc chi che é vegnui ai conzerc e l invida ancora pi jent a ciò part a le scomenzadive del coro ntel davigni!

(Beatrice con dut MusiCol)



ATTUALITÀ - SUZÈDE NTA COL

LAVORI PUBBLICI

Nonostante le ingenti difficoltà relative all'aumento prezzi, al caro energia e non solo anche in questo 2022 sono stati realizzati numerosi interventi sul territorio comunale. Riportiamo i più significativi :

A Canazei è stato ampliato il parcheggio pubblico e sono stati rinnovati tutti i sotto servizi nella parte alta della frazione per un tot. di 147.000 euro; si sono conclusi anche gli interventi di adeguamento della sede carraia verso Forcia e Piancol al fine di consentire l'asporto del legname schiantato e bostricato a monte e a valle della frazione stessa.

Sono stati poi conclusi la quasi totalità dei lavori riferiti all'ultima annualità dei "danni Vaia", in particolar modo la messa in sicurezza della Strada da la Vena e del Rio Pavia con le relative difese spondali (anche grazie all'operato dei servizi forestali), mentre si procederà nel 2023 alla sistemazione della strada e dei relativi versanti presso la frazione di Rovei, di alcuni tratti della strada comunale che porta a Colcuc e della strada silvo-pastorale che sale da Ru a Pianaz.

Nel mese di dicembre si prevede di concludere la sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza della viabilità pubblica e del versante fra gli abitati di Canazei e Sop-pause per un totale di 100.000 euro(fondi ministeriali). Grazie all'accordo con la Regola di Mezzo è in fase conclusiva anche l'intervento di sistemazione e potenziamento della viabilità comunale al servizio della frazione di Costalta per un tot. di 135.000 euro (fondi propri).

Presso la frazione di Posalz invece, grazie ad un contributo provinciale e risorse interne dell'ente (60.000 euro), sono stati messi in opera gli ultimi paravalanghe (rastrelliere in legno) a completamento di quanto inizialmente realizzato negli anni scorsi da parte dei servizi forestali regionali a difesa della strada comunale. Finalmente si risolve così efficacemente un'annoso problema che riguardava tutti gli utenti della frazione.

Per un totale di 135.000 euro grazie alla collaborazione tra il Comune di Colle Santa Lucia e Bim GSP di Belluno è stata inoltre realizzata una nuova linea acquedottistica tra la frazione di Canazei e quella di Colcuc presso il tracciato della Strada da la Vena.

Oltre alla manutenzione ordinaria si è provveduto anche a quella straordinaria: per un totale di 99.000 euro sono state asfaltate interamente le strade comunali di Tie e Pont; anche la segnaletica orizzontale e verticale è stata migliorata ed adeguata in particolar modo a Tie, Pont e La Pavia. Un po' alla volta si cercherà anche di definire e risolvere le altre problematiche presenti nel territorio comunale ma l'aumento dei prezzi e dei materiali certamente non aiuta la programmazione (asfaltare



una strada costa il doppio rispetto al 2021 !).

Continuano anche i lavori presso le Miniere del Fursil : nel 2023 si provvederà all'allestimento della sala conferenze, della zona bar e cucine e di parte degli allestimenti interni al centro visita ormai quasi ultimato, oltre a nuovi lavori presso la galleria Breda, il pozzo e le gallerie più antiche. L'apertura del sito minerario non sarà dunque imminente ma pian piano si " intravede" la fine.

Nel 2023 grazie ad un contributo ministeriale di 50.000 euro ci si occuperà del relamping dei punti luce nel centro di Villagrande e della realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione a servizio della frazione di Rucavà. Nei prossimi mesi verranno infine installati dei nuovi punti luce a servizio delle frazioni di Tie e Pont grazie a risorse proprie.

Nel 2023 verrà realizzato inoltre un nuovo parcheggio pubblico a servizio della frazione di Clevazza e ripristinato il versante franato negli anni scorsi a monte della frazione stessa per un tot. di 75.000 euro (fondi propri); sono inoltre previsti interventi di allargamento e messa in sicurezza del bivio tra la sp. 251 e Riz per un tot. di ca. 84.000 euro (fondi ministeriali). Anche il cimitero, previa autorizzazione della competente Soprintendenza, verrà interessato

da alcuni lavori di manutenzione straordinaria l'anno prossimo.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

A causa dello spropositato aumento dell'energia elettrica e del riscaldamento durante questo 2022 si è deciso, come altri comuni ed enti pubblici, di contenere la spesa a partire dal mese di novembre. Alcuni punti luce sono stati spenti mentre la quasi totalità, ad esclusione di quelli presso la sp. 251 vengono spenti tra le 23:00 e le 05:00 del giorno seguente. Anche il riscaldamento presso gli uffici comunali è stato adeguato , soprattutto in seguito al raddoppio del prezzo del pellet che serve ad alimentare le centrali termiche comunali. Le misure adottate rimarranno in vigore fino a quando la "situazione energetica" non tornerà alla normalità.

MEZZI COMUNALI

Nel 2022 è stato implementato anche il parco mezzi comunale al fine di rendere più funzionale l'attività della squadra operai sul territorio e diminuire le ingenti spese di manutenzione dei mezzi in proprietà. In particolare è stata sostituita la pala gommata " Venieri"

con una nuova pala gommata CAT 914 per un tot. di ca. 138.000 euro (grazie ad contributo del Consorzio Bim Piave ed a risorse proprie interne); è stato alienato il vecchio pick-up ed acquistato uno nuovo (modello Isuzu) al servizio di dipendenti, amministratori e della Protezione Civile Comunale per un tot. di ca. 38.000 euro (risorse proprie); è inoltre stata consegnata la nuova fresa sgombraneve per l'allestimento dell'Unimog U400K per un tot. di ca. 33.000 euro (risorse proprie)

E' importante ribadire che, seppur costosi, gli investimenti di questo tipo vanno programmati, condivisi e portati a termine al fine di poter garantire i servizi essenziali alla popolazione.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

A partire dal mese di luglio sono entrate in vigore anche le nuove tariffe relative all'imposta di soggiorno le quali hanno visto un adeguamento per le strutture alberghiere, quelle complementari (alloggi turistici, Case per vacanze, unità abitative e Bed and Breakfast), i rifugi alpini, le strutture in ambienti naturali e gli agriturismi. Ricordiamo che l'intero provento viene devoluto all'associazione turistica Colle Santa Lucia Dolomiti a supporto dell'attività svolta, mentre tutte le tariffe sono reperibili presso il sito internet <https://www.comune.collesantalucia.bl.it>.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

Dopo la conclusione del PATI lo scorso anno, dell'approvazione del nuovo regolamento edilizio, del Documento del Sindaco e delle norme relative alla perequazione e credito edilizio, ha preso il via anche l'elaborazione del Piano degli Interventi, con l'obiettivo di sostituire il Piano Regolatore Generale con un nuovo strumento più flessibile ed adeguato alle necessità odierne. E' stato presentato il tutto in un incontro pubblico ad inizio dicembre, mentre fino a gennaio sarà attivo lo sportello urbanistico.

Speriamo in una buona partecipazione della popolazione ed anche degli enti regolieri nella redazione di questo P.I. con l'invio di richieste, proposte, suggerimenti, iniziative utili a voler ben sviluppare e conservare il nostro paese ladino negli anni a venire.

CONTRIBUTI

Anche quest'anno il comune ha elargito dei benefici economici alle famiglie residenti nel territorio supportando le spese per il diritto allo studio (scuole medie, superiori ed università) e per l'attività sportiva (sci discesa, fondo e biathlon). Sono stati poi condivisi con l'Istituto comprensivo di Alleghe ed il comune di Selva di Cadore alcuni progetti riguardanti le scuole elementari e l'asilo (nuoto, bici, gita scolastica). Anche svariate associazioni impegnate nel campo del turismo, del volontariato e del sociale sono state oggetto di relativo contributo a fronte dell'attività svolta

(compresa la Parrocchia di Colle S. Lucia per il restauro dell'affresco di San Cristoforo e della meridiana seicentesca siti presso la Chiesa parrocchiale).

UFFICI COMUNALI

Il 2022 ha visto l'assunzione a tempo pieno e determinato del nuovo capo ufficio tecnico ing. Stefano Tancon (al posto di Bernardino De Fanti ora in pensione); è stata inoltre formalizzata una convenzione con il Comune di Selva di Cadore per l'area di Vigilanza (sei ore settimanali) ed una nuova convenzione di Segreteria comunale con i comuni di Fonzaso, Falcade, Vallada e Veggiano.

RINGRAZIAMENTI

L'amministrazione comunale intende ringraziare tutti coloro che con impegno, perseveranza e senso civico hanno contribuito alla pulizia e sfalcio dei sentieri e prati nei pressi dei centri abitati e non solo garantendo così un buon decoro dell'ambiente circostante ed un forte senso dell'ordine sul territorio. In un paese come il nostro caratterizzato da poche, ma ben strutturate aziende agricole a conduzione familiare, passione e capacità imprenditoriale aiutano infatti di riflesso a far crescere anche il settore turistico e non solo.

**Il Vicesindaco
Carlo Agostini**

Lunare 2023



se l porta con el gormal e el fazolet da le zarle sun le spale, che i pol ester de lana o de seda, ma semper colorai e sfiorai. Chi domai biench l e chi de le tose o da se maridà.

- chel da didelaor l'eva compagn, ma cotant pi a la bona e fruà, con gormai e fazolec de tela e senza zarle, duorà fin al temp de guera.

Bogna incia vardà i color dei cordogn dintor el col e come che ven fai i laz de le cordele del gormal e da ci banda che le ven zolade, ajà che ste piccole robe na ota le descoveva cotant. Le signava se na è la eva o no maridada, se l'ava el podè o no...

E po merita vede con cuanta maniera che ste masarie le ven vistide e duorade. E incia le moronele de arjent con l'agnus, i corai dal bon o de granato, i recign e, se sa ben, i tremolanti sfiorai o le gusele da impontà ente le derze fate su. E per le grande ocasiogn incia el ciapel, negher pico o pi grant e con i laz e le piume!

El visti a la paesana da è l e de trei sort:

- chel da zacan, come el mesalana, de drap vert, con le braghe sota janoge e le ciauze bience, rose o grije dai stoi, con la giacheta semper de drap bela da botogn davant jù, e el crosato ros e el fazolet dintor el col, con en ciapel. Dut auna el fas na gran paruda!

- chel con le braghe de pel da janoge in via, ma no se n ciata pi tanc da vede;

- chel de drap de verdon, o negher o maron, da le braghe longe, con na giacheta cotant pesocia e el crosato de lana o de veludo sfiorà. Semper portà con el ciapel.

Se podarave descove ancora in lonch sun ste masarie, ma chel che conta l e che se i ciate ite la somenza de el nost ester da Col.

Se auguron che per sto an che ven, nost Lunare 2023, con i suoi fior e color, el porte bona voia de vardà in avant con speranza e vita nuova, darè agn riei a gausa de tante malore che l e ruà. A ogni modo el ne invida a se gode de dut el bel de noste usanze che la se dà fora incia ente noste bele masarie a la paesana, che vardon de duorà pi che se pol ente dute le ocasiogn che capitarà.

Per ogni mes pi vis paesagn ne compagnarà, con bie color de fazolec e gormai, ma soraldut con el bel vardà fora de nosta jent.

Bon 2023!

L President de la Union de i Ladign da Col
Carlo Agostini

Per l 2023 la Union dei Ladign da Col l'ha pensà de fa bela mostra de noste masarie a la paesana, duorade da la jent da Col.

Zerto, l e masarie che no le ven duorade da ogni dì, ma voleo mete ci bela paruda co se i a dintor! Da bele feste e ente le grande ocasiogn, ce auter volelo per fa pi bela la festa? L e na marevea de color che no se sa!

Sode che no se le ciol cà pi da spes per le surigé e che a valugn no i sape gnanca pi bel se le mete... l e duorade maorpart da le grande feste: dale Pentecoste, dal Cuor di Gesù, dal Corpus Domini, dala Madonna de agosto e dala Madonna de rosare canche se va in proziesiogn, ma incia per altre grande ocasiogn ulà che se vol fa bela figura o rapresentà Col come che el merita!

El visti a la paesana da è l e de trei sort:

- Chel da zacan l e el mesalana, con sua gunela de lana con cotante pieghe minude, con en pico bust colorà de vert e ros e con en cordon incrosà sora el prestuoch, manie de ciamisa de tela biencia ruste e gormal de tela turchina o de seda colorà;

- Chel pi duorà l e el visti a la paesana, de lana negra pi lejiera o valota turchina scura, con carpeta longia con calche cordela de veludo negher. El pol ester con le manie o, la sajon bona, incia senza manie, con la ciamisa biencia da le manie longe o da le manie coi marlec a l'anpezana. In ogni modo

COMUNITÀ IN CAMMINO

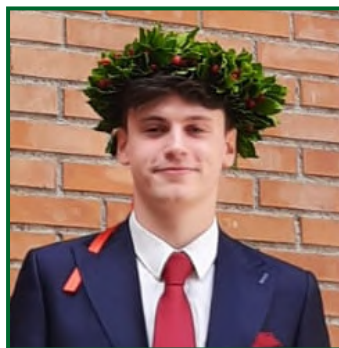
Lauree



Il 20 ottobre 2022 **Guenda Battistella** si è laureata in chimica e tecnologia farmaceutiche presso Università degli studi di Ferrara con votazione 110 e lode, con tesi "sistemi lipidici per la veicolazione di curcumina e piperina" con relatrice prof.ssa Elisabetta Esposito.



Il 16 novembre 2022 **Genny Vallazza** ha conseguito la laurea in fisioterapia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Padova con votazione 110 e lode discutendo la tesi "Valutazione e trattamento conservativo dell'impingement femoroacetabolare: una revisione della letteratura e Case Report".



Laurea **Dariz Leonardo**



Il 16 dicembre 2022 **Cristian Dariz** (Caprile-Colle) ha conseguito presso l'università degli studi di Padova la laurea magistrale in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche con voto finale di 109/110. Il papà Leonardo e la mamma Denicolò Ester con parenti tutti augurano un futuro ricco di soddisfazioni.

Congratulazioni ai neodottori anche da parte di tutti i familiari e parenti di Colle e da parte della redazione delle Nuove del Pais, per un futuro ricco di soddisfazioni.

MATRIMONI



Beatrice Colcuc (Colle Santa Lucia) con **Davi de Carvalho Malheiros** (Brasile) sposati il 15.10.2022 a Colle Santa Lucia



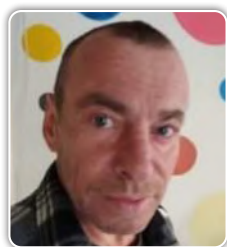
Viviana Pezzei (Colle Santa Lucia) con **Lukas Rudiferia** (Colfosco) sposati il 15.10.2022 a Cison di Valmarino (TV).

NATI



Chiara Pallua (Posalz) di Agostino e Marina De Marco, nata a Belluno il 26.12.2022

NELLA PACE DEL SIGNORE



Renato De Filippo (Pezzei) Nato ad Agordo il 22.10.1965 e deceduto a Cesiomaggiore (BL) il 29.11.2022. Celibe.

Fuori parrocchia



Teresa Frena (Corvara in Badia) Nata a Colle Santa Lucia il 04.09.1934 e deceduta il 11.12.2021.

Fuori parrocchia



Gildo Agostini (Rucavà/Stoccarda) Nato a Colle S. Lucia il 26.02.1944 e deceduto a Stoccarda (D) il 14.10.2022. Coniugato con Gisela Funk e padre di un figlio.

STORIA - ARTE - CULTURA - TRADIZIONI

L'angolo dei ricordi

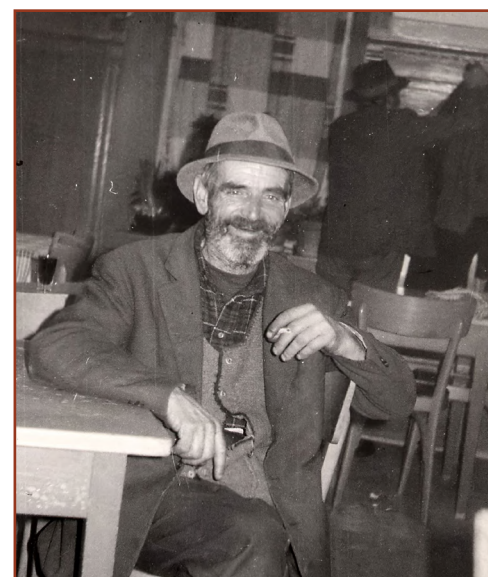
di Lorenzo Vallazze e Franco Deltedesco

Foto conosciuta



Livinè, primi anni 50 - Nozze d'oro di Pezzei Mansueto "Baiol" e Pezzei Chiara "Tonina". Davanti: berba Franzele e don Luigi Pescollderung. Dietro da sinistra i figli: Riccardo, Giovanni "Nani", Vittoria "Toia", Vittorio "Toio", Francesca

Foto riconosciuta



Si tratta della foto sconosciuta pubblicata sul numero di ottobre 2022. È ritratto Palla Angelo (Angiolin de Tita - Agai) nato il 05.06.1912 e deceduto il 08.04.1990. Coniugato con Palla Teresa "Birta", padre di Gianpiero, Tea e Fatima. Marietta "Birta"

Foto sconosciuta



Foto storica



Pieve - settembre 1931 circa. Crepez Giovanni Battista "Pezòla" (Pallua) con in braccio il figlio Renato. La bambina in primo piano è Olimpia, figlia di prime nozze di Giovanni Battista con Lezuo Serafina, morta di parto a 20 anni. In piedi a sinistra Vittoria Rasom, detta Zita, seconda moglie. Sedute le allieve di Vittoria che seguivano il corso di cucito da lei tenuto a Livinallongo. Foto di Mariuccia Crepez - Val di Fassa

Oggi le nostre montagne sono disseminate da impianti di risalita, rifugi e piste di discesa; gli sciatori si vestono con abbigliamento termico e tecnico e gli sci sono fabbricati su misura con materiali all'avanguardia. Non sempre è stato così!

Un tempo gli sci venivano costruiti in casa ed il loro uso non era propriamente sportivo, ma servivano soprattutto per spostarsi sulla neve.

Negli anni Cinquanta e primi Sessanta nella nostra vallata erano usati prevalentemente dai maschi; erano poche le donne che avevano questo privilegio.

Voglio raccontare alcuni episodi di un tempo che pare lontano.

Mia zia Candida, nella stagione invernale lavorava a Contrin presso la signora Lina, donna di Roma che amava la montagna e la vita tranquilla, così da trascorrervi lunghi periodi. Mia zia svolgeva le mansioni di casa, preparava i pasti e l'accompagnava nelle escursioni. Sulla neve ci volevano gli sci, così la signora gliene comprò un paio, le fece fare delle lezioni per imparare ad usarli, e mio nonno Mattia le cucì un paio di pantaloni adatti, abbigliamento discutibile per le donne di allora. Con Lina facevano gite sui pendii innevati godendo lo spettacolo invernale. La signora era abituata a mangiare la carne, cosa molto rara nell'alimentazione contadina del tempo. La macelleria scelta per acquistare questo alimento si trovava a Corvara. Così Candida con gli sci muniti di pelli di foca ai piedi e lo

Storie da nzacan

a cura di Antonietta Crepaz "Pecula"

Quando gli sci non erano solo sport



zaino sulle spalle attraversava il passo Incisa per andare a fare la spesa. Al ritorno, carica degli alimenti necessari per diversi giorni, risaliva sino all'Incisa e da lì con una appagante discesa ritornava a Contrin. Alle volte nella risalita prendeva la sciovia di Capanna Nera, costruita da poco; era un lusso per il tempo. Anche mio padre usava gli sci

per "usi commerciali", si caricava lo zaino con miele, burro e formaggio e andava a Corvara. In quella zona stava nascendo il turismo, così non aveva difficoltà a vendere i suoi prodotti.

Ad inizio inverno avevo sentito strani movimenti notturni in *stua*, così una notte mi alzai e sulla stube vidi due ascicelle in legno ancora grezze

che si asciugavano con sulle punte delle morse per piegarle. Mia madre si accorse di quanto avevo scoperto e mi fece promettere di mantenere il segreto: erano gli sci che il pa' stava costruendo per mio fratello Pietro, ma li avrebbe portati San Nicolò. Così la mattina del sei dicembre insieme a biscotti, mandarini e bagigi, sul tavolo v'era un paio di splendidi sci celesti con un biglietto: per Pietro. Se v'è stato qualcosa che ho invidiato a mio fratello sono quelli sci celesti che mi lasciava usare col contagocce.

Tra le due guerre, sulle nostre montagne arrivavano turisti anche d'inverno e chiedevano una guida per accompagnarli nelle escursioni. Alcuni paesani si erano improvvisati per svolgere questa mansione. Tra questi vi era anche Mino Birt da Contrin. Di mestiere egli era calzolaio, ma si adattava a fare qualsiasi lavoro pur di guadagnare qualcosa in quei tempi di ristrettezza economica. Era loquace ed empatico con la gente; oltre all'italiano parlava bene il tedesco e dunque non aveva problemi a condurre i *sciori* descrivendo loro storia e montagne. Li accompagnava con gli sci muniti di pelli di foca, la fatica della salita veniva ampiamente ricompensata dal panorama. Le difficoltà subentravano nelle lunghe discese sulla neve resa luccicante dal ghiaccio: gli sci prendevano notevole velocità ed era difficile fermarsi, così per frenare escogitò un sistema: mise due ganci sulle code che abbassava nelle discese e rialzava nelle salite. La necessità aguzzava l'ingegno.

Inviern

*Sot na bláncia coutra
la tieria la dorm,
la ciurieia l'aisciuda:
la ierba che sponta, la iega che cor,
ma ades l'à temp per paussé
davánt de tourné
destracada a laoré.*

*I animei i scouta chiec
ntel jì del inviern;
cierf e caprioi i va adassosta
sot i elbri da dascia,*

*la schirata mèt fora l nes
per vedei coche l é
ma la se n pò a mel
e la tourna a snorclé.*

*La jent no n à temp per paussé,
la passa na setemana a laoré
e cánche ven sabeda
la se viest scarponi e schi
e su piste gremide
la fesc discese da astalé l fle
e po la se ciapa nte n rifugio
davánt a n brulé.*

*Chelcheun se mèt i schi da fondo
ma nveze de gode
l bel che i à dintornvia
i ciala su l'ora
per mesuré temp e oga.
I plu stagn e fortunei
i va con chi da alpinismo
e i se giaut chël che scinca la mont
nte la pesc de la nei.*

*D'inviern la natura la dorm
ma le persone sceguiteia a busié.*

AC

Piazza Catarina Lanz: “Onorare il coraggio delle donne”

Da più di un secolo, per la precisione dal 1912, sulla piazza di Pieve troneggia l'imponente statua bronzea che ritrae la figura di Catarina Lanz, salita agli onori della cronaca per essersi opposta con coraggio e fervore alle truppe francesi che volevano profanare la chiesa di Spinges, vicino a Bressanone, durante le invasioni napoleoniche. Per questo gesto viene ricordata come “l'eroina ladina”.

L'amministrazione comunale ha deliberato di approvare l'intitolazione “Piazza Catarina Lanz/Plaza Catarina Lanz” e procedere alla richiesta formale presso la

1 Si è deciso di adottare il nome “Catarina Lanz” anziché “Caterina Lánz”, come attualmente in uso nella parlata fodoma, perché:

1. dai documenti storici, ed in particolare nel registro parrocchiale di Pieve di Marebbe, risulta registrata con il nome “Catharina Lanz”;
2. la traduzione corretta del nome “Catharina” negli idiomi ladini della Val Badia e di Fodom è “Catarina”;
3. si ritiene di voler mantenere il suo cognome di origine “Lanz” senza alcun riferimento specifico alla pronuncia ladino-fodoma della “a” di “Lanz”.



La statua di Catarina Lanz sulla piazza di Pieve, che presto porterà il suo nome.

Sovrintendenza e la Prefettura. La delibera ha trovato l'appoggio anche di numerose associazioni culturali della vallata fodoma.

“Catarina Lanz fu una donna di umili origini – si scrive nella delibera – che si contraddistinse per il fervore profuso in difesa della libertà e della vita dei suoi concittadini. I momenti più salienti della sua vita, fanno emergere il profilo di una donna dal forte temperamento, devota e molto apprezzata dalla comunità. La volontà dell'amministrazione di intitolare la piazza a Catarina Lanz vuole essere quindi un segno tangibile del fondamentale ruolo che le donne rivestono a livello globale in ogni ambito dello scibile umano, ed onorare l'innegabile funzione che esse ricoprono per la crescita di realtà povere e disagiate tipiche delle società rurali-montane come la nostra.” Un segno di attenzione nei confronti dell'altra metà del cielo, che l'amministrazione ha già espresso in altre occasioni, ad esempio sostenendo l'Associazione Belluno-DONNA ed aderendo all'iniziativa “Non solo un simbolo” promossa dall'associazione Scarpetta Rossa Aps a favore delle donne in difficoltà o oggetto di violenza.

SoLo

Un po' di storia

Nata a S. Vigilio di Marebbe in Val Badia nel 1771, “Mèda Trinele” come poi fu chiamata a Fodom, dopo questo episodio fu dapprima perpetua a Colle S. Lucia e poi ad Andraz dove morì l'8 Luglio 1854. Fu sepolta nel cimitero di Pieve di Livinallongo con tutti gli onori militari e lì ancora oggi è custodita la sua tomba.

La decisione di commemorare Catarina con una statua risale all'inizio del 1900. Genio Finazzer fu il presidente del comitato commemorativo. Per scegliere lo scultore, fu indetto un concorso pubblico a Vienna: vinse Josef Parschalk (1864-1932) scultore originario di Castelrotto e residente a Vienna. Il 25 aprile 1905 lo scultore ricevette la visita dell'imperatore Franz Joseph, che volle esaminare personalmente il modello, mentre l'arciduca Franz Ferdinand, l'erede al trono assassinato a Sarajevo il 28 giugno 1914, si recò in incognito a Livinallongo e assunse il patrocinio dell'opera pagando personalmente oltre l'80% del costo di realizzazione. La statua bronzea è alta 2,15 metri, pesa 530 kg e costò 12.000 corone. Contribuirono a pagare l'opera,

oltre a molti cittadini con libere donazioni, anche personaggi illustri come l'arciduca Eugen, il sindaco di Vienna Karl Lueger e il principe del Liechtenstein.

La statua venne inaugurata a Pieve il 23 giugno 1912. La sera antecedente l'inaugurazione ci fu una grande festa popolare: la statua fu accolta con il concerto del Corpo Musicale di Cortina d'Ampezzo e con luci festose (le decorazioni fatte con l'illuminazione elettrica fu un'assoluta novità), colpi di cannone, falò e spettacoli pirotecnici. Sul vicino *taulac* furono proiettate le iniziali “K L” e l'anno “1797”. La mattina seguente, dopo il discorso di benvenuto pronunciato da Genio Finazzer nella piazza addobbata a festa con ghirlande di abete e bandiere, si celebrò una Santa Messa solenne, suonata dalla Banda di Ampezzo. Dopo la conclusione della celebrazione liturgica, il prof. Antone De Sisti, originario di Livinallongo e professore al Ginnasio di Trento, tenne un intenso e commovente discorso commemorativo.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, il 29 giugno 1915, la statua fu trasferita prima a Corvara e poi al Museo di Rovereto, da dove fece ritorno a Pieve solo nel 1964 per interessamento dell'allora sindaco Felice Degasper.



La piazza, con deliberazione del Regio Podestà del 26 novembre 1929, fu nominata “Piazza 7 novembre 1918” come riporta una targa in marmo sulla parete esterna dell'albergo Alpino che vi si affaccia. Il nome non è tuttavia mai entrato nell'odonomastica locale, tanto che nemmeno il municipio, come gli altri edifici circostanti, riporta questo riferimento nell'indirizzo.

Il Cristo dai Coi (comune di Val di Zoldo)

Forse non tutti sanno che ai Coi, frazione elevata del comune di Val di Zoldo ai piedi del monte Pelmo, c'è il *Cristo dai Coi*, opera dello scultore fodom Beniamino Palla di Agai. Gli venne commissionato dagli abitanti di Coi e nel 1924 l'opera venne ultimata.

Il 1° agosto 2022 gli abitanti ed i villeggianti dei Coi hanno festeggiato, con la S. Messa celebrata da don Roberto e con una piccola processione, il Cristo restaurato per mano di Gualtiero Gasperini di Brusadaz, restauratore e falegname.

Luigi Lazzarin scriveva già nel 1914 che quando si vedeva una cosa più grande dell'ordinario si esclamava "Grande come il Cristo dai Coi". Se ne deduce quindi che in quella località esisteva da tempo un crocifisso "importante" e che solo successivamente venne commissionato quello attuale.

Fortunato Pellegrini andò a prenderlo con un carro e i cavalli.



In seguito il Cristo fu oggetto di un atto sacrilego: un pover'uomo lo tolse dal palo di sostegno e lo portò giù per il Carpè. Almerindo Rizzardini lo ritrovò in brutte condizioni, lo restaurò e lo pose a pochi metri di distanza dalla collocazione originale.

Negli anni '80 del secolo scorso, Giovanni Rizzardini costruì nel terreno di Augusta Rizzardini un basamento in pietra e una struttura di protezione in legno con il tetto di scandole e il Cristo trovò la sua nuova sistemazione. Nel 1986 venne fatta l'inaugurazione.

Chi ha la possibilità vada ad ammirare questa bella opera perché si trova proprio al cospetto del maestoso Pelmo sulla strada che sale per raggiungere le casere e più in su il sentiero che porta al rifugio Venezia. (Testimonianze di Rosetta Rizzardini e don Floriano Pellegrini)

Sofia Lorenzini

La poesia ladina di Antonietta Crepez brilla al concorso nazionale "Mario Bernardi" di Oderzo

Un'altra grande soddisfazione per la poetessa fodoma Antonietta Crepez, residente a Valle di Cadore, ed un'ottima occasione di visibilità per i versi in lingua ladino-fodom al prestigioso concorso in terra opitergina, giunto alla settima edizione. La sua composizione "Passé la locia" è stata segnalata tra le 5 migliori fra le oltre 700 presentate in italiano, dialetto e lingue minoritarie.

Il premio di poesia "Mario Bernardi" è stato istituito per onorare la memoria dello scrittore e poeta opitergino Mario Bernardi, venuto a mancare nel mese di luglio 2015. Dirigente di importanti case editrici italiane, appassionato studioso dei fenomeni etici e sociali, impegnato nella difesa degli ideali di libertà e democrazia, Mario Bernardi ha dato un contributo notevole alla vita culturale del territorio opitergino e soprattutto alla promozione della cultura e della poesia, con una particolare attenzione alle generazioni future.

Il tema di questa edizione del concorso era "Il confine".



La poetessa fodoma Antonietta Crepez "Pecula" (ultima a destra) durante la cerimonia di premiazione a Oderzo.

Antonietta Crepez non è nuova a distinguersi in concorsi di poesie. Ricordiamo solo il secondo posto all'ultima edizione di "Mendrânze n poejia" istituito dal Comune di Livinalongo del Col di Lana.

"Quando sono giù di morale o non scrivo da un po' di tempo, allora cerco uno stimolo" - racconta Antonietta. "E spesso per me questo è partecipare ad un concorso.

Prediligo usare il fodom per comporre i versi, ma ho scritto anche rime in italiano. Il tema del concorso mi ispirava, così ho scritto "Passé la locia", che parla del confine tra sanità e malattia". Una tematica di stretta attualità. "Questo premio per me è una soddisfazione doppia. In primo luogo perché tra le motivazioni la giuria ha segnalato l'argomento trattato ed il fatto che ho usato paro-

le ladine che non si possono tradurre in italiano. La "locia"¹ è una di queste. E poi perché a Oderzo non mi conosceva nessuno. Una curiosità: io ed un poeta di minoranza slovena siamo stati i soli a leggere le nostre poesie perché nessun altro ne era in grado". *SoLo*

1 Callaia, stretto varco attraverso una siepe o recinto, chiuso da stanghe mobili.

Taglio del nastro a Pieve di Livinalongo per il nuovo ufficio distaccato dell'Istitut Cultural Ladin *Cesa de Jan*, che si trova nel locale attiguo alla Cooperativa di Consumo, in pieno centro del paese. Qui un esperto della lingua ladina sarà a disposizione per svolgere il servizio di Sportello Linguistico. Si tratta di un'iniziativa prevista e finanziata dalla legge 482/99 sulle minoranze linguistiche, già attivato a Colle S. Lucia e a Cortina.

“Lo Sportello Linguistico – spiega il direttore dell'Istitut Ladin *Cesa de Jan* Denni Dorigo – fornisce un supporto importante prima di tutto alle istituzioni per la piena applicazione dell'uso del ladino anche nella pubblica amministrazione, come avviene da anni nella vicine vallate ladine di Trento e Bolzano. Ma è a disposizione anche di associazioni o privati cittadini che hanno bisogno di un consulto per una traduzione, un dubbio sulla grammatica o l'ortografia ladina, correggere un testo in ladino o chiedere semplicemente informazioni sulla storia e la cultura fodoma. Qui si potranno anche acquistare le pubblicazioni dell'Istitut *Cesa de Jan* o prendere in prestito libri dalla relativa biblioteca.”

Alla semplice cerimonia di inaugurazione erano presenti, oltre alla presiden-

APRE A PIEVE LO SPORTELLLO LADINO: “UN SERVIZIO PER LA COMUNITÀ”



L'inaugurazione dello Sportello con il taglio del nastro.

te dell'Union Ladins da Fodom Manuela Ladurner, il direttore dell'Istitut Cultural Ladin *Micurà de Rù* della Val Badia Leander Moroder e dell'Istitut Ladin *Majon di Fascegn* della Val di Fassa Sarina Rasom, che fanno parte del Consiglio Culturale dell'Istitut *Cesa de Jan*, riunitosi qualche ora prima per programmare l'attività per il 2023. “Un'occasione – continua Dorigo – per dimostrare l'unità e la forte collaborazione tra i nostri istituti.”

Dopo il taglio del tradizionale nastro, ovviamente con i colori della bandiera

ladina, da parte della presidente della *Cesa de Jan* Elsa Zardini e del sindaco di Livinalongo Leandro Grones, il parroco don Andrea Constantini ha benedetto il nuovo ufficio. “Si sente sempre parlare di servizi che chiudono nei nostri piccoli comuni di montagna – ha sottolineato ancora Dorigo. “Oggi invece qui a Pieve se ne apre uno. Anche grazie a questo ufficio potremo ora comunicare di più e meglio con la popolazione, che è uno degli obiettivi che ci siamo posti nell'attività per il prossimo anno ed in futuro. È importante far conoscere la nostra attività, le iniziative e le opportunità che offre questo nuovo servizio. Anche se non abbiamo ancora avuto conferma dal Ministero del rifinanziamento nella legge 482/99, come Istitut Cultural Ladin abbiamo comunque intenzione di potenziarlo ulteriormente.” L'ufficio sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 12:00, oppure si potrà contattare al numero 3332016477 o all'indirizzo mail fodom@istitutoladino.org

(SoLo)

FESTIVAL DEI CORI DEI BAMBINI DELLA LADINIA “CIANTA CON NOS”

Dopo qualche anno di stop, il festival “storico” (18ª edizione) dei cori dei bambini della Ladinia è tornato a far sentire le sue voci proprio ad Arabba domenica 16 ottobre scorso, organizzato dall'Union Generela di Ladins dla Dolomites insieme all'Union Ladins da Fodom.

In una giornata di splendidi colori autunnali, esaltati da un sole caldo, le voci dei bambini hanno risuonato con gioia nella nostra sala congressi di Arabba. Cinque i cori presenti alla manifestazione, che si tiene ogni due anni in una valle diversa tra le cinque che si aprono attorno al Gruppo del Sella.

Sul palco Gianpaolo Soratroi ha introdotto i vari gruppi che il pubblico presente, che ha gremito la sala, ha potuto ascoltare e ammirare: il Coro della scuola di musica della Val Gardena “La derjola”, il gruppo ASD Danza e Dintorni di Cortina d'Ampezzo, il Coro dei bambini di Selva di Val Gardena e il nostro Piccolo coro “Col di Lana”. Ha accettato l'invito ad essere presente anche il coro ospite “Cor Curisins di Vilegnove” di San Daniele del Friuli. Tutti i cori hanno cantato due brani nella propria lingua ladina, guidati dai loro maestri e alla fine, tutti insieme sul palco, il tradizionale “Inn Ladin” composto da Graziano Grossrubatscher in ladino gardenese.

Da non dimenticare il divertente intermezzo del mago Bryan che ha saputo far divertire grandi e piccini.

Per una piccola realtà come Fodom non è stato facile “recuperare” tutti i cantori del “Piccolo Coro” dopo due anni di completa inattività. Alcuni sono usciti dal coro per soprappiù “limite d'età”, in quanto dopo la terza media spesso si trasferi-



Tutti i bambini riuniti sul palco per cantare insieme l'Inn Ladin.

scono per studio in collegio, e altri non sono più rientrati a farne parte.

Al di là di ogni previsione il coro si è ricomposto di ben 18 elementi, tra scuola primaria e scuola media. Cantare in ladino è sempre una gioia per loro, anche se per qualcuno il ladino è quasi una lingua straniera e quindi più difficoltoso.

Dobbiamo ringraziare chi ha composto e poi ci ha permesso di cantare i propri canti, sempre belli e accattivanti. Tra questi in particolare il gruppo de “Le Zapole”, il maestro Sergio Masarei e il nostro, sempre creativo, Nani Pellegrini!

La manifestazione del “Cianta con nos” è un bel momento di gioia, di condivisione, di conoscenza e di confronto tra realtà linguistiche e musicali diverse, per tutti quelli che vi partecipano. Per loro poi vi è sempre un piccolo ricordo/gadget della giornata e un momento conviviale, utile non solo per aiutare tutti a recuperare le energie spese nell'esibizione, ma anche per allacciare qualche nuova amicizia o collaborazione.



Il “Piccolo Coro Col di Lana”.

Speriamo che i bambini del Piccolo coro “Col di Lana” possano continuare a cantare con entusiasmo, per accompagnare con la loro “freschezza” anche qualche S. Messa nella nostra parrocchia.

Luigina

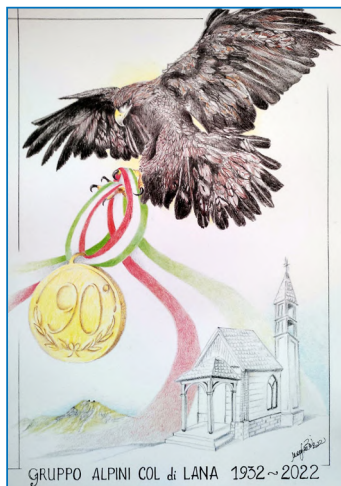
DALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Alpini

Assemblea annuale

Il Gruppo Alpini di Fodom ogni ultima domenica di ottobre organizza assieme all'Amministrazione comunale la commemorazione dei Caduti della Prima Guerra Mondiale al sacrario di Pian di Salesei. Come da alcuni anni a questa parte, anche domenica 22 ottobre 2022, grazie anche ad una giornata abbastanza mite, era presente parecchia gente, con numerose associazioni d'arma ed autorità civili e militari.

Un mese più tardi, l'ultima domenica di novembre, si è invece tenuta l'Assemblea annuale, con



La litografia realizzata per il 90° di fondazione dall'artista Moira Pezzei.

due appuntamenti importanti: la celebrazione del 90° della costituzione del Gruppo Alpini "Col di Lana" Livinallongo, fondato nel 1932, e le elezioni del consiglio. Per festeggiare l'anniversario di fondazione si è pensato di proporre una litografia pensata e realizzata dall'artista Moira Pezzei "Baiola" raffigurante un'aquila (simbolo degli alpini, il cui fregio è presente su ogni cappello) che tiene fra gli artigli un medaglione raffigurante il 90° e in basso il Col di Lana e la relativa cappella.

Si sono quindi tenute da parte dei soci presenti le votazioni del capogruppo e del consiglio direttivo,

che per l'occasione è stato valutato di ridurre a 8 consiglieri (prima erano 10) più il capogruppo. Per volontà del capogruppo uscente, che ha chiesto di poter "rifiutare un po'", c'è stato un avvicendamento e dunque, dopo 9 anni di guida del gruppo da parte di Luca Deltedesco, è subentrato Valerio Nagler.

Questi gli esiti della votazione: Valerio Nagler capogruppo, Luca Deltedesco segretario, Serafino Roilo cassiere; consiglieri: Walter Petri, Massimo Crepez, Massimo Pallua, Guglielmo Gabrielli, Sisto Rossi e Alois Bredariol, che rimarranno in carica fino al novembre 2025.

Brulé di Natale

Con la fortuna di essere potuti ritornare alla vita "normale" pre-covid, abbiamo riproposto il "brulé" della Notte di Natale. I diversi gruppi Alpini dell'Alto Agordino, la notte della Natività dopo la Santa Messa (*Maitin*), of-

frono tè e brulé a quanti si fermano (quest'anno aiutati dal clima), per poi raccogliere le offerte che quest'anno saranno devolute alla scuola materna di Falcade. Ricordo che a Fodom abbiamo usufruito di queste offerte 7 anni fa: la scuola Materna di Arabba ha beneficiato di oltre 2000€, con cui sono sta-

ti acquistati giochi e passatempi per i bambini che frequentano la struttura.

Grazie alla generosità e sensibilità dei Fodomi, quest'anno abbiamo raccolto 262€ (che il Gruppo arrotonderà a 300). Prossimamente assembleremo le offerte con quelle degli altri gruppi e, com-

patibilmente con le esigenze della Scuola Materna di Falcade, ci attiveremo per far avere loro (sotto forma di materiali, giochi ecc.) quanto raccolto. Approfitto de Le Nuove del Pais per rivolgere a tutti "EN GRAN DIOVELPAIE".

Il Capogruppo
Nagler Valerio

Coro femminile "Col di Lana"

Attività 2022

Quattro sono stati gli appuntamenti canori che hanno visto impegnato il Coro femminile Col di Lana nel corso dell'anno appena trascorso.

Poco dopo la tragedia sulla Marmolada, il sodalizio è stato invitato a cantare nella chiesa di Sant'Antonio, ad Alba di Canazei, il giorno 17 luglio. Evento fortemente voluto ed organizzato dall'associazione "Ensema per Cianacei". Oltre agli altri canti eseguiti, è stato emozionante e commovente cantare "La Marmolada" in memoria delle vittime della strage avvenuta sul ghiacciaio ai primi di luglio.

A seguire, l'appuntamento che da anni il coro non fa mancare a valligiani e turisti, e che dopo la pausa forzata di 2 anni, è ripreso con particolare impegno: "Canti e note di pace", il concerto in me-



Il concerto ad Alba di Canazei in memoria delle vittime della Marmolada.

morìa dei caduti del Col di Lana, tenutosi, come consuetudine nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Pieve, il 6 Agosto. Ospiti della serata, gli alpini del Coro Ana di Oderzo, diretti dal maestro Claudio Provedel. A breve distanza, il 19 agosto, la bella serata intitolata "Tra canto e poesia" nella magica

atmosfera del castello di Andraz, con la partecipazione di Antonietta Crepez. I canti interpretati dal coro sono stati intervallati dalle composizioni in poesia dell'amica Antonietta, assente per motivi personali, e quindi interpretate dalla sorella ed ex corista Ivana. Infine, il 22 ottobre è tornata,

dopo la pausa di due anni, l'annuale rassegna di cori agordini, nella sua 45^a edizione. Oltre al coro femminile che ne è anche stato l'organizzatore, hanno partecipato il Coro Fodom ed il Coro Val Biois. Gli amici del Coro Alpino Monte Civetta sono invece stati costretti a dare forfait poiché decimati dal covid. La serata è stata presentata dall'amico Denni Dorigo ed ha visto la partecipazione, come ospite, del trio MIC (pianoforte-arpa-voce), gruppo di giovani ragazze di Falcade, accolte con entusiasmo dai cori e dal pubblico in sala.

Il coro femminile desidera ringraziare per il loro contributo e sostegno: il Comune di Livinallongo, la Cassa Raiffeisen filiale di Arabba, l'Unione Montana Agordina, il BIM Comuni del Piave, e tutti coloro che sostengono il canto e l'attività del coro con amicizia.

Per il coro, Marianna

Donadous de Sànc

N domènia ai 11 de dizembre 2022 s'on nconté ndavò duc auna per la marèna de la sezion dei Donadous de Sànc da Fodom. Davànt marèna s'on biné nte glièjia de Reba per la S. Mèssa dita su da nost scior pleván don Andrea, dedicata al valour del doné. L é sté recordé chi che nte chèst ultimo ann i é vegnus a mancè, tra chisc la Berta Crepaz de chi da Majarei e l Antonio Crepaz del Zenz. Davò funzion s'on senté ju pro taula al Malita ulache on marené e premié co le benemerenze.

Benemerenze

Al merito trasfusional (diploma):

Costa Giovanni, Crepaz Romina, Demattia Giorgia, Martini Francesco, Palla David, Soratroi Lisa.

Medaia de arjent (16 donazion):

Dorigo Germano, Federa Mara.

Medaia de or (50 donazion):

Crepaz Cristina, Degasper Paolo, Masarei Milva, Pezzeri Andrea, Vallazza Marisa.



I donadous premièi che à tout pert a la marèna.

Davò le premiazion l é sté liet ju l bilànz del ann 2021 de la sezion.

Son tãnt contenc che nte chisc ultimi agn à tout pert troc de jovegn a la sezion e chèst ne fesc ben speré ntel davegnì de nostra associazion. A inom del diretif, ringrazion

duc chi che s'á dé ju via per l ann, che i se mèt a disposizion co l é debujen. N Diovel-paie l v`a Scior Pleván per la bela mèssa e a la fameia De Cassan del Malita per la otima marèna.

Per la sezion, l Segretario *Fabio Denicolò*

Gruppo Folk

Un altro bel traguardo raggiunto per il Gruppo: festeggiati i 40 anni di attività

Il Gruppo nasce in una bella giornata di autunno del 1982, in amicizia con i vicini di casa della Val Badia, organizzata da Walter Trebo, allora gestore del Camping Sass D'laia a San Cassiano. Poco tempo dopo, il Sindaco Gianni Pezzeri, venuto a conoscenza dell'incontro, convocò il gruppo di amici per incentivarlo a costituirsi in associazione, darle un nome e portarla avanti.

L'iniziativa, molto apprezzata dall'Union Ladins da Fodom e dall'associazione turistica, diede la possibilità al gruppo di iniziare a farsi conoscere. Molto importanti le successive uscite assieme al Coro Fodom: fino a metà Germania a Kues e quasi in fondo all'Italia, con tappa nella bella Napoli ed esibizione nella città di Potenza. Un'altra uscita da non dimenticare è stata quella a Vicarello (LI), in Toscana, dove il Gruppo Folk Fodom, invitato dall'amico Nicola, è riuscito a portare ben 50 componenti dell'associazione (allora composta anche dal mini folk fodom), a cui si sono aggiunti anche alcuni accompagnatori chiamati a rappresentare il lavoro della fienagione: tema della tradizionale festa che si tiene ogni anno a giugno nella cittadina toscana. Ricordiamo anche la presenza all'apertura delle Olimpiadi di Torino nell'anno 2006. Tutte tappe molto importanti, che hanno rievocato bellissimi ricordi e dato la possibilità di festeggiare al meglio il 40° compleanno del gruppo di ballo, che lo scorso autunno ha organizzato una bella festa al Taulac. Il Gruppo Folk Fodom ringrazia tutti coloro che finora hanno sostenuto l'associazione, con la speranza di riuscire a portarla sempre avanti.

Per il gruppo, *Pierina*



Il Gruppo Folk, in occasione della festa del 40°, organizzata al Taulac sabato 22 ottobre 2022.

ATTUALITÀ - SUZEDE NTA FODOM

Il bosco sul Col di Lana rinascerà grazie al progetto “Ancora Natura”

A quattro anni dalla tempesta Vaia, il Col di Lana rinasce con il progetto “Ancora Natura”, promosso da Pefc Italia, l'ente promotore della corretta e sostenibile gestione del patrimonio forestale, insieme a Rete Clima e Coldiretti Belluno e grazie all'8x1000 dell'Istituto Italiano Buddista Soka Gakkai.

Prevista la messa in sicurezza e l'asportazione di legname ancora a terra per contrastare il bostrico, ma anche nuova forestazione con la piantumazione di 10 mila nuovi alberi e la realizzazione di un sentiero tematico con la storia dell'evento e degli interventi di ripristino.

Sono passati quattro anni dall'ottobre 2018, quando la tempesta Vaia ha abbattuto nel solo territorio fodom oltre 320 ettari di bosco (4.500 nel Nord Italia). Alla distruzione dei soprassuoli forestali hanno fatto seguito danni da vento e da nevicate, fino alle attuali devastanti infestazioni di bostrico. Diventa quindi sempre più importante lavorare sulla rinascita e sulla gestione forestale.

Il progetto “Ancora Natura per il Col di Lana”, che si concluderà nell'estate 2024, prevede in primis la rimozione sicura del materiale legnoso ancora

presente sul terreno, il quale sarà selezionato e stoccato, per essere riutilizzato dalla comunità locale per scopi di riscaldamento, edilizia e architettura urbana, artigianato artistico, attività solidali, formazione professionale e non solo.

Nel complesso, saranno messe a dimora fino a 10.000 nuove alberature; per la maggior parte pino cembro, insieme a larice, abete rosso e qualche esemplare di faggio. Tutta la gestione dell'intervento sarà mirata anche all'ottenimento della certificazione Pefc, che assicura i più elevati standard di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) nella gestione delle foreste. Agli interventi tecnici si affiancherà la promozione dell'attività nell'ambito di percorsi Corporate Social Responsibility (CSR) di varie imprese, con l'intento di replicare l'intervento di gestione forestale anche in altre aree limitrofe. Saranno inoltre realizzati percorsi didattico-contemplativi rivolti alle scuole e alla comunità locale.

“Questo progetto di rimboschimento rappresenta l'inizio di un recupero forestale: anticipa e agevola ciò che la natura potrebbe compiere da sola ma

nel corso di tempi molto lunghi”, spiega Antonio Brunori, segretario generale PEFC Italia. “È importante agire ora perché in questo modo siamo in grado di riutilizzare buona parte della massa legnosa rimasta a terra in questi anni, prima che il materiale diventi del tutto irrecuperabile”.

“Sono entusiasta dell'avvio a Fodom di questo innovativo progetto” commenta il sindaco di Livinallongo, Leandro Groner. “Abbiamo individuato

un'area sul Col di Lana, una montagna con una biodiversità straordinaria che certamente accresce il valore naturalistico, forestale e contemplativo dell'iniziativa. Ma anche perché luogo di ruralità alpina vera, di antichi saperi, di fatiche dei nostri avi che per necessità falciavano quei ripidi pendii fino ai 2452 metri. È un monte intriso di storia e questo progetto saprà rinnovare un antico e sapiente messaggio: l'uomo alla natura e la natura all'uomo”. *SoLo*

Papa Francesco incontra e ringrazia i Vigili del Fuoco



Roma 10.12.2022. Udienza in Vaticano da Papa Francesco per una delegazione dei Vigili del Fuoco Volontari di Caprile ed Arabba. Sono scesi nella capitale il capo-distaccamento di Caprile Massimo Masarei e il collega di Arabba Andrea Palla. Un'udienza del Santo Padre a cui hanno partecipato anche i Vigili del Fuoco provenienti da tutta Italia. Una grande emozione per i due pompieri volontari.

Il “Malga Chertz” è il più buono tra i formaggi delle malghe dell'Agordino

La qualità dei formaggi della Latteria di Renaz è ormai riconosciuta da anni.

Un'ulteriore conferma dell'ottimo lavoro fatto dai casari e della qualità del latte di Fodom è giunta da Belluno, dove, l'11 novembre, si è tenuta la 16^a edizione della Rassegna dei Formaggi di Malga dell'Agordino. In questa occasione, il formaggio “Malga Chertz” ha ricevuto il primo premio.

La manifestazione si tiene annualmente in occasione della sagra di San Martino e della Giornata



provinciale del ringraziamento agricolo, giunta quest'anno alla sua 72^a edizione. Un'iniziativa per dimostrare l'importanza del lavoro dell'agricoltore, in particolare quello di montagna, la sua

unità e fazione, primo e vero custode della montagna. In piazza, le bancarelle con i prodotti della terra e i trattori allestiti da parte degli agricoltori della Coldiretti di Belluno. Un'occasione anche per interrogarsi sul futuro della realtà degli allevatori che soffrono, probabilmente anche più di altri settori, gli aumenti dei costi dell'energia di questi ultimi mesi.

Il momento “clou” dedicato ai sapori e alla degustazione dei formaggi era previsto nel pomeriggio con il concorso dei formaggi

di latteria, voluto dalla Coldiretti di Belluno, con il sostegno e la collaborazione della Camera di Commercio di Treviso-Belluno e la presenza della “Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi” che sostiene un patrimonio da salvaguardare con attenzione per il bene di tutti.

Cinque le categorie previste: formaggi freschi, formaggi mezzani, stagionati, ovicaprini e formaggi di malga. Ben 28 le aziende partecipanti all'evento, con una cinquantina di formaggi diversi.

Notizie dall'Amministrazione comunale

Progetti per marciapiedi e viabilità comunale dal Pnrr

Nonostante gli interventi progettati e realizzati negli ultimi anni, alcuni in fase di completamento proprio in questi mesi grazie a progetti finanziati dal Fondo Comuni di Confine, molto resta ancora da fare nella vallata fiodoma sul fronte della sicurezza dei pedoni che devono percorrere o attraversare la SR 48 delle Dolomiti, in particolare nei due centri abitati principali di Pieve ed Arabba.

Un aiuto in questo senso potrebbe arrivare al comune grazie al Pnrr. «Lo Stato – spiega il Sindaco Leandro Grones – ha capito che quasi sicuramente si libereranno dei fondi tra tutti i progetti che saranno presentati. Vuoi perché qual-

che comune rinuncerà, vuoi perché a causa delle complicate procedure qualcuno verrà escluso. Per questo ha messo a disposizione dei soldi per approntare degli studi di fattibilità e progettazione su due settori specifici: la viabilità comunale, ad esempio per asfaltature, guard rail ed altre criticità e per la realizzazione di marciapiedi. Progetti che così saranno già pronti da cantiere nel momento in cui si saprà se e quanti fondi avanzeranno.

Al nostro comune sono stati assegnati 25mila euro che noi abbiamo così suddiviso: 5mila per la viabilità ed il resto proprio per progettare nuovi marciapiedi. «Tre gli interventi sui quali l'amministrazione ha in mente di puntare. Il primo riguarda il tratto tra il capoluogo Pieve ed il vicino borgo di Sorarù lungo la SR 48 delle Dolomiti,



Un tratto dei nuovi marciapiedi in costruzione ad Arabba.

dove il nuovo percorso pedonale andrebbe a servire e collegare, tra l'altro, la casa di riposo «Villa S. Giuseppe» ed il sentiero di «S. Floriano» che porta a Salesei. Gli altri due sono concentrati nel centro

turistico di Arabba. Uno servirà a migliorare il collegamento con la zona di espansione di Precumon. L'altro per completare un tratto che porta verso la frazione di Arabba, lungo la SP 244 della Val Badia. «Con questi lavori – spiega Grones – contiamo di chiudere la dotazione dei percorsi pedonali nei due centri abitati». Intanto con i soldi avanzati dai lavori alle piazze di Pieve ed Arabba abbiamo realizzato il collegamento tra quest'ultima e la pizzeria «Al Tablé». Al Campolongo stiamo completando la prima parte dei lavori previsti. Tra l'hotel «Monte Chertz» e l'hotel «Grifone» sono già terminati anche con la piazzola per la fermata delle corriere. Resta da fare il collegamento tra l'hotel «Monte Chertz» e l'hotel «Boé». Lentamente, ma ci stiamo arrivando». *SoLo*

Lauree



PALLA MICHELE (Sorarù) ai 3 de november 2022 l'é rué a piz del cors de laurea magistral en «Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici» del Departiment de Economia, pro l'Université Ca' Foscari de Venezia co la tesi dal titol «Turismo fluviale: un'ecologia in crescita e da fiorenti prospettive. Il caso del Veneto Orientale».

Suo pere Quintino e sua mere Gabriella, auna co la sorela Denise e l fradel Nicola, i te augura dut l bon per l davignì. A le felicitazion se njonta pro ence parenc e amisc.

A Michele, Gaia, Giulia e Cristian congratulazioni vivissime ed un augurio per il futuro professionale anche da tutta la redazione de Le Nuove del Pais!



Il 1° dicembre 2022 **DENICOLÒ GAIA** (Salesei di Sotto) ha concluso il corso di laurea triennale in **Lingue per l'intermediazione turistica e d'impresa** presso l'Università degli Studi di Trento discutendo la tesi dal titolo «The role of Ladin in tourism around Dolomites: an investigation in the Fodom valley» (ndr. Il ruolo del Ladino nel turismo delle Dolomiti: un'indagine nella valle di Fodom). Relatrice la prof. ssa Patrizia Cordin, correlatore il prof. Antonio Bibbò ed esperto esterno Denni Dorigo, direttore dell'Istituto Cultural Ladin *Cesa de Jan*.

Tutta la famiglia ed i parenti, orgogliosi del traguardo raggiunto con determinazione, augurano a Gaia tanta felicità e soddisfazione per il suo futuro.



«Double Degree», doppio traguardo, per **DE RIVA GIULIA** (Sorarù) che il 6 maggio 2022 si è laureata in **International Business** alla Darla Moore School of Business - University of South Carolina (USA) e il 15 dicembre in **Management** presso l'Università Luigi Bocconi di Milano con voto finale 110/110.



DARIZ CRISTIAN (Capriale), il 16 dicembre 2022, presso l'Università degli Studi di Padova, ha conseguito la Laurea Magistrale in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** con voto finale di 109/110 e lode.

Il papà Leonardo e la mamma Denicolò Ester con parenti tutti augurano un futuro ricco di soddisfazioni.

A Giulia

*Doi lauree nte n ann t'as pensé de fè,
coscita ence n America t'es juda a studié.
Tuo impegn e tua determinazion
i t'à porté na ciaria de sodisfazion.
Ades, con 3 lauree nte fonda,
a Milán te te n core de onda.
Ma co te saras stufa de la vita de zité,
nta Fodom te pos tres tourné!
Contenc e orgoliouse de tuoi resultac, te fajon
tánc de compliment e te auguron dut l bon
per tuo davegni.*

I tuoi de fameia

“Chi del Zenz” 1983 – 2022



Il 6 novembre 1983 ci eravamo ritrovati per festeggiare gli ottant'anni del nostro caro nonno Natalino (Nino del Zenz) di Chertz. Dopo 39 anni era davvero tempo di trovarci di nuovo insieme! La data era stata decisa con largo anticipo in modo che tutti potessero organizzarsi al meglio. Il risultato anche questa volta è stato bellissimo!

Il 9 ottobre 2022, per un giorno, abbiamo lasciato da parte le nostre consuete attività e ci siamo rivisti (con qualcuno anche dopo anni) per una Santa Messa in ricordo dei nostri cari defunti e un pranzo in allegra compagnia tra ricordi della nostra infanzia e scorcio di vita attuale.

Un pensiero di gratitudine e riconoscenza va ai nonni Nino e Lisa che sono stati testimoni di valori importanti come l'onestà, la laboriosità e l'amore per la famiglia. Un patrimonio di valori che ci è stato donato in eredità e che ora siamo tenuti a custodire e tramandare a nostra volta.

Virginia

Noi del '57

Siamo un bel gruppo, siamo davvero un bel gruppo noi della classe 1957!

Sabato 26 novembre abbiamo fatto festa per ricordarci che siamo arrivati ai nostri 65 anni. Alle 11 don Andrea ci ha onorato di celebrare una Santa Messa tutta per noi nella bella ed accogliente cappella dedicata alla Madonna di Lourdes a Pieve. Abbiamo ricordato chi non c'è più: Giuseppe, Massimo, Flavio, Giovanni, Luigino, Giuseppe, Leopoldo ed Eugenio (ciao carissimi amici della classe che ci avete preceduto).

Poi siamo andati al Belvedere dove Roberto ci ha preparato un buon pranzo. È sempre bello ritrovarci e respirare quell'atmosfera di amicizia che da sempre c'è quando, per una ricorrenza, ci ritroviamo. Un pensiero a chi per vari motivi non ha potuto partecipare, certi che ci saranno la prossima volta. Che bella giornata passata insieme, con tanti ricordi sin da quando eravamo ragazzi che andavamo a scuola e, ad ogni "arclapada", da poter aggiungere altri.

Evviva la Classe! (Rosalba)



Coscritti del '57 in festa – 26.11.2022.

Classe '79

Bondi a duc cànc! Volonva demè ve fè a savei che nos del '79, chëst ann, on compli 43 agn e on voia de se n fè almàncò autertànc!

S'ón biné, de n valgugn, a Treviso per na giornada n compagnia e alegria e s'ón nentenù che son ncora duc chilò, duc ntier! Grazie a Dio, èi.

Lascéne che ve conte n frëgo ci che fajon. Un l'é notaio, un fesc i conc nte na gran azienda, n auter l'é vizepresident de ceze, una l'é infermiera, chël auter l'cujinea de bone pizze, autri doi i'é maestri de schi, po l'é doi o trei bariste, autri s'à saré nte stangort co la fëmena o col om, autri s'à perdù nvalgò ju per l'Italia...

llouta, a se vedei e a la proscima ncontada dei 86!



Chi de la classe del '79.

COMUNITÀ IN CAMMINO

BATTESIMI



AGREITER Nadia (S. Cassiano), di Robert e Roncat Roberta, nata a Brunico il 29.07.2022 e battezzata a S. Cassiano il 16.10.2022.



DELUNARDO Frida (Ornella), di Diego e Palla Claudia, nata a Belluno il 24.08.2022 e battezzata a Pieve il 20.11.2022.

MATRIMONI



CADORIN Alessio e **DEL NEGRO Jessica** (Arabba), il 08.10.2022 ad Arabba.



PALLA Andrea e **FIORIN Valentina** (Salesei di Sopra), il 22.10.2022 a Larzonei.

NATI



SORATROI Liam (Foppa), di Gianluca e Vallata Elisa, nato a Feltre il 20.10.2022.



Quattro generazioni



Quattro generazioni a Foppa-Retiz: il piccolo Liam Soratroi (2022) con il papà Gianluca ('92), il nonno Lorenzo ('70) e la bisnonna Gabriella ('44).

DEFUNTI



FEDERA Paolina Maria (Lasta), nata a Corte il 15.06.1923 e deceduta a Belluno il 19.10.2022. Vedova di Sief Emilio, madre di 3 figli.



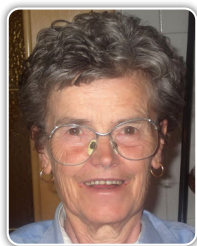
DORIGO Lino Angelo (Ortisei), nato a Ruaz il 03.11.1930 e deceduto a Ortisei il 21.10.2022. Coniugato con Pallua Pia Cherubina, padre di 3 figli.



DE BIASIO Ovidio (Belluno), nato a Pieve il 18.02.1946 e deceduto a Belluno il 30.10.2022. Vedovo di Val Carla.



DORIGO Marianna (Crepaz), nata a Ruaz il 09.04.1926 e deceduta a Campo Tures il 17.11.2022. Vedova di Pellegrini Francesco, madre di 4 figli.



MURER Rina (Digonera), nata a Rocca Pietore il 13.08.1933 e deceduta a Digonera il 01.12.2022. Coniugata con Palla Giuseppe, madre di 2 figli.

Salmo 129

In te spero, Signore: ti attendo come l'aurora.

*Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.*

*Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua
parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.*

Offerte per il bollettino

"Diolvepaie de cuor", anche a tutti i benefattori anonimi non presenti in elenco. Chiediamo scusa per possibili errori o involontarie omissioni che vi preghiamo di segnalarci.

Ragnes Miriam, Pezzeri Clementina, Testor Paola, Dalvit Rita Talamini, Martini Onorina, Testor Mario e Daniela, Fam. Testor Davedino, Foppa Alberto, Schweigkofler Katharina, Crepaz Annalisa, Crepaz Gabriella, Famiglia Lamberti Anna, Famiglia Di Maio, Sief Anita, Masa-

rei Roberto e Agnese, Famiglia Vallazza Guido, Crepaz Vito, Tasser Silvia, Vallazza Martino, Morandi Gianpiero, Grones Andreina, Roilo Giacomina, Fam. Testor-Dander, Palla Irma, Devich Dario, Troi Katrin, Crepaz Walter, Palla M. Concetta, Delmonego Gemma, Testor Pie-

rina, Barbana Fiorenza, Daurù Marco, Delunardo Renato, Lombardi Rino, Crepaz Marisa, Palla Quintino, Lezuo Rina, Denicolò Silvana, Lezuo Natalino, Suore San Giovanni, Crepaz Francesca Cecilia, Degasper Monica, Pezzeri Olga, De Lazzer Giusy, Enrich Agnese, Devich Maria

Antonietta, Chenet Silvana, Delazer Rina, Crepaz Alfredo, Baldissera Davide, Fam. Pallalannone, Palla Paolina, Dagai Angelo, Dalvit Pio e Gigliola, Palla Maria e Adriana, Lezuo Frida, Dorigo Emilio (Australia), Dellavedova Maddalena, Pellegrini Suor Angelina.

Avviso ai collaboratori

Pregiamo di far pervenire il materiale per il prossimo numero entro venerdì 24 marzo 2023

Chi desidera sostenere "Le nuove del Pais" e le nostre parrocchie lo può fare anche attraverso bonifico bancario, ai riferimenti indicati in tabella.

Parrocchia	Banca	IBAN	Intestato
PIEVE	UNICREDIT Codice BIC Swift: UNCRITM1N32	IT 86 T 02008 61170 000003804047	"Parrocchia S. Giacomo Maggiore Pieve" Via Pieve 65, 32020 Livinalongo del Col di Lana (BL) Italia
ARABBA		IT 64 G 02008 61170 000000639561	"Parrocchia Ss. Pietro Paolo Apostoli Arabba" Via Boè 1, 32020 Livinalongo del Col di Lana (BL) Italia

Direttore don Andrea Constantini

responsabile ai sensi di legge don Lorenzo Sperti

Iscr. Tribunale di Belluno n. 4/82 ccp 39808548

Stampa: Gruppo DBS-SMAA srl - Seren del Grappa (BL)

COORDINAMENTO: **Lorenzo Vallazza e Giulia Tasser**

Per comunicare con la redazione e proporre i propri contributi

(articoli, foto o altro materiale) inviare una mail a:

lenuovedelpais@gmail.com

ERRATA CORRIGE: nel numero di Ottobre 2022 sono presenti alcuni errori di anagrafica per i quali ci scusiamo con le famiglie riportando le versioni corrette.

Bellenzier Dafne, nata il 20.08.2021.

Delunardo Frida, nata a Belluno.

Dezulian Franco, deceduto il 13.09.2022.